OPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 185

Centesimi 5 in tutto il Regno

LUNEDI' 6 LUGLIO 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Secondo i giornali di Vienna, Bib Doda è stato ricevuto ieri dal Principe Guglielmo, che lo avrebbe consigliato a ritornare a Scutari.

Un telegramma diretto da Durazzo alla *Stefani* dice invece che Bib Doda è giunto con un centinaio di uomini e che ha chiesto 100.000 franchi per attaccare nuovamente gl'insorti.

Dopo tutto la richiesta non sarebbe esagerata, se, come fu detto in passato, Bib Doda disponesse di mille uomini circa. Cento lire a testa, dopo tutto, non sarebbero eccessive. Costavano di più le bande nere di Giovanni De Medici e le compagnie di ventura del conte di Carmagnola e di Braccio da Montone, in un'epoca nella quale non c'era ancora il caro-viveri!

Del resto le due notizie non si elidono, giacchè può essere benissimo che il Principe Guglielmo, trovando troppo modeste le pretese del Bib Doda, per prestarvi fede, lo abbia gentilmente consigliato a ritornare a Scutari.

— Più interessante è invece il comunicato ufficioso dell'*Agenzia di Atene* a proposito delle notizie, che attribuiscono al Governo ellenico ed a Zografos d'incoraggiare la rivolta albanese.

Dichiara l'Agenzia che il Governo Reale e Zografos non solo hanno sempre tenuta un'attitudine corretta e favorevole verso il nuovo Stato d'Albania e il suo Sovrano, ma che l'insurrezione albanese suscita in Atene viva apprensione, poichè riveste un carattere islamitico, di guisa chè, se l'insurrezione riuscisse, il nuovo Stato d'Albania, anzichè esser governato da un Principe cristiano — che sotto l'egida delle Potenze ha concesso agli epiroti i privilegi definiti nel Protocollo di Corfù — si trasformerebbe in uno Stato musulmano, che non offrirebbe garanzie sufficienti all'elemento greco.

Benissimo. Allora Zografos faccia accettare e rispettare dall'elemento ellenico, ossia dai suoi epiroti, l'accordo di Corfù e lasci che l'Albania riprenda tranquillamente possesso dell'Epiro settentrionale.

Poichè, ristabilito l'ordine alla frontiera meridionale, sarà più agevole allo Stato albanese di sistemare i conti con le riottose tribù del Centro.

Gli epiroti invece, proprio in questi giorni, hanno rioccupato paesi albanesi e minacciano Vallona, tantochè si è dovuto decretare lo stato d'assedio.

***

Il temperamento (chiamiamolo così) adottato per troncare l'ostruzionismo e riuscire a condurre in porto, sia pure *pro tempore*, i provvedimenti tributari e gli altri urgenti, quali l'emissione dei 150 milioni del Tesoro e la legge per i ferrovieri, ha dato luogo a polemiche più o meno melanconiche sulla dedizione, sull'esautorazione, sullo sfruttamento dell'ostruzionismo da parte dell'on. Giolitti ed altre simili elucubrazioni, che di fronte a certe situazioni eccezionali e ad imperiose urgenze dello Stato non hanno, secondo noi, alcuna seria consistenza.

Certamente, se si fosse potuto debellare l'ostruzionismo in brevi giorni e far votare a tamburo battente gli urgenti progetti tributari, i buoni del Tesoro e il progetto dei ferrovieri — poichè bisogna pur pensare al Senato — sarebbe stata la più bella cosa di questo mondo: ma quando si ha un regolamento così razionale, che bastano 30 deputati di *buona volontà* per impedire a 470 di far prevalere i diritti e la volontà della maggioranza, si spiega facilmente come autorevoli uomini parlamentari e liberali, benchè di gradazione diversa, si siano trovati d'accordo nel consigliare un temperamento, che il Gabinetto avrebbe fatto male a respingere.

Ma, si dice, l'on. Salandra pochi giorni prima aveva parlato alto e forte di resistenza. E con ciò? Si sa che doveva far così — ed è certo che il Governo avrebbe preferito la resistenza ad oltranza — ma quando autorevoli parlamentari, non avversari del Ministero, che avevano resistito anch'essi, consigliavano una transazione accettabile, il respingerla *tout court* equivaleva ad assumere una delle più gravi responsabilità.

Periscano le colonie — ma si salvino i principii è senza dubbio un bel motto. Bisogna però tener conto che per l'affare dell'*Home Rule*, i due grandi partiti inglesi si affannano da qualche mese a trovare una transazione, mentre non sono costretti a paralizzare l'azione del Governo e dello Stato.

Secondo noi, adunque, la transazione avvenuta non fu affatto una dedizione, come vorrebbero far credere gl'ipercritici, ma fu un temperamento ragionevole, rispondente nella sostanza e pel momento ai più gravi ed urgenti interessi dello Stato, nè costituisce affatto un precedente.

Ciò che invece convien studiare è una razionale modificazione delle assurde disposizioni del Regolamento della Camera, che rendono possibili le più volgari e odiose sopraffazioni, anche da parte della più meschina minoranza.

Per una notizia falsa

L'Agenzia *Stefani* comunica:

E' assolutamente destituita di fondamento la notizia apparsa in alcuni giornali di un preteso ammutinamento di richiamati del 66 fanteria a Milano.

Il Governo ha fatto benissimo ad opporre con la maggior sollecitudine una recisa smentita.

Se non che avviene questo: che i giornali, i quali hanno data o riprodotta la falsa e insidiosa notizia possono benissimo non pubblicare la smentita *Stefani*; mentre la legge sulla stampa provvede nel modo più efficace a questo riguardo.

« **Art. 46.** Ogni gerente sarà obbligato di inserire in capo al suo giornale o scritto periodico qualsiasi titolo ufficiale, relazione autentica, indirizzo o **rettificazione**, o qualunque altro scritto, che gli venisse mandato da una Autorità legalmente costituita.

Il che non esclude le comunicazioni per mezzo della *Stefani* a tutti i giornali, che credono di riprodurle.

Un tempo, anzi ai bei tempi — quando i giornali erano meno proclivi a spacciar frottole e divulgare notizie false — le Autorità ricorrevano all'art. 46 che era di una grande efficacia, poichè l'essere costretti a pubblicare *in testa* al giornale una smentita ufficiale era la più umiliante delle punizioni e quindi il più efficace dei rimedi.

Politica e diplomazia

(S) **Washington** 5 — Secondo notizie private da Messico Pedro Ascuria verrebbe eletto Presidente nelle elezioni che avranno luogo domani.

✦ (S) **Costantinopoli**, 5. — Il *Tanin* annunzia che il Principe ereditario ha accettato l'offerta dell'Imperatore Guglielmo di assistere alle grandi manovre tedesche.

IL RE DI ROMANIA E LA COSTITUENTE

(S) **Bucarest**, 5 — Re Carlo ricevendo la Commissione della Camera incaricata di formulare l'indirizzo di risposta al messaggio reale ha fatto la seguente dichiarazione:

In questo momento solenne in cui si tratta dell'avvenire della patria, ho la convinzione che il Parlamento procederà alla revisione della Costituzione con spirito leale e col concorso di tutti, con spirito di retta coscienza e di alta previdenza, senza altra passione che il bene generale della Patria.

Il Re desidera conservare la situazione politica raggiunta in seguito agli avvenimenti dell'anno scorso e di allargare le basi sociali mediante un lavoro pacifico e di buona amministrazione interna, che ne è la garanzia. Egli fa calorosi voti affinchè i deputati possano adempiere questi suoi legittimi desideri e non ha alcun altro desiderio che di poter chiudere gli occhi lasciando dietro di sè la Romania potente e il suo popolo felice.

Da Parigi

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 6 (ore 0.50). — Negli ambienti della Camera si parla a mezze parole di un attacco che vorrebbero muovere i socialisti contro il viaggio in Russia del Presidente della Repubblica.

I socialisti unificati avrebbero deciso di formulare un ordine del giorno, esponendo dalla tribuna i motivi che, secondo essi, ostano a questo viaggio.

A loro volta i radicali unificati, che sono contrari all'attuale Gabinetto Viviani, sarebbero completamente disposti ad appoggiare la mossa dei socialisti, prendendo a motivo, non il viaggio del sig. Poincarè a Pietroburgo, ma la discussione del bilancio dell'entrata di ritorno dal Senato con le modificazioni portate all'imposta sul reddito.

Si spera con ciò di battere il Gabinetto e provocare una crisi, la quale, mentre direttamente sarebbe determinata da una questione interna, servirebbe indirettamente a quella estera, cui mirano i socialisti, giacchè il sig. Poincarè, trattenuto dalla crisi, non potrebbe effettuare la visita allo Zar.

Nessuno ignora che fin dall'elezione del sig. Poincaré si era calcolato sulla possibilità di una crisi presidenziale, per quanto non sia facile e neppure desiderabile.

I radicali avrebbero finito, a quanto si afferma, di promettere il loro concorso ai socialisti unificati: ma non vorrebbero aver contribuito alla caduta di un Ministero di sinistra su di una questione di politica estera.

Si dice che il sig. Jaurès pronunzierebbe un discorso dei più virulenti: ma è assai dubbio che la manovra possa riuscire.

(*Dobbiamo dichiarare di non poter assumere la responsabilità di queste notizie, perchè la comunicazione con Parigi era questa notte pessima.* — N. d. D.)

Da Berlino

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 5 (ore 3.55). — Invitati dal conte Giacchi, Console generale italiano ad Amburgo, la colonia italiana ed insieme molti signori e signore di Amburgo hanno istituita una sezione della *Società Dante Alighieri*.

Il conte e la contessa Giacchi hanno accettata la presidenza onoraria della sezione.

Parlamenti Esteri

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 4 — Camera — *Djavid bey*, continuando il discorso, enumera le linee di raccordo che saranno concesse ai tedeschi. Quindi espone i negoziati turco-russi, la cui conclusione coronerà l'accordo della Turchia con le Potenze. La Russia ha acconsentito in cambio di certi vantaggi a rinunciare in parte a certi diritti a rinunciare in parte al vantaggio di prelazione esclusiva ottenuto nel 1900 circa la costruzione di ferrovie nel bacino del Mar Nero. In cambio la Turchia ha preso impegno di cui il Ministro non crede opportuno parlare. Tale concessione è stata accordata alla Russia come conseguenza della concessione della ferrovia di Bagdad. Mercè la rinunzia della Russia, anch'essa ottenuta mediante l'appoggio della Francia, fu possibile accordare le concessioni delle linee francesi sul Mar Nero. La conclusione definitiva dell'accordo turco-russo dipende dalle trattative turco-tedesche. Poichè queste continuano ancora, il ministro non può dire di più, ma riconosce la buona volontà della Russia.

Tutti questi accordi rafforzeranno le relazioni della Turchia con le Potenze. Grazie all'inizio di tali negoziati fu possibile ottenere l'appoggio delle Potenze nella questione di Adrianopoli e in altre, poichè il mantenimento dell'integrità della Turchia è così divenuto uno di fattori della politica europea.

In una commovente perorazione il Ministro, citando l'esempio della Francia dopo il 1871, esorta la nazione ottomana a lavorare con ardore e con abnegazione perchè così soltanto potrà diventare padrona dei propri destini e riavere le imprese ora concesse a capitale straniero.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 5 — Il Ministro della Marina ha presentato alla Camera un progetto per l'immediato impostamento in cantiere di una nave-scuola di 6000 tonnellate che figura nel programma navale che il Governo ha intenzione di sottoporre al Parlamento.

Il progetto è stato presentato dopo un accordo dei *leaders* dell'opposizione ad eccezione dei socialisti poichè il lavoro non sia interotto nell'arsenale marittimo di El Ferrol, non avendo il Parlamento il tempo di discutere l'intero programma prima delle vacanze.

LA LEGGE CONTRO LA SOFISTICAZIONE DEI VINI

L'inoltrata stagione e l'impazienza dei deputati di andare in vacanza dopo essere stati parecchie settimane consecutive sulla breccia durante l'ostruzionismo, hanno fatto rimandare a novembre parecchie leggi e leggine che avevano un indiscutibile interesse.

Fra queste va compreso il dis. di legge contro le sofisticazioni dei vini, concordato dopo due mesi di laboriosa gestazione dalla Commissione parlamentare presieduta dall'on. Maury e della quale facevano parte deputati di tutte le regioni vinicole.

Questa leggina è di poco dissimile da quella del 1904 tuttora in vigore. Invece della pena del carcere, che il magistrato non applicava quasi mai, è sostituita la multa per gli adulteratori. Inoltre si è cercato disciplinare la produzione e la vendita del vinello, limitandone la facoltà ai coltivatori ed ai produttori e togliendola agli esercenti nei Comuni chiusi. Tale disposizione appare quanto mai opportuna perchè, generalmente, è nel retrobottega che l'acqua diventa vino.

I socialisti invece si oppongono a questa disposizione col pretesto che il vinello è il vino del povero e che qualsiasi limitazione in proposito danneggia i lavoratori (o i manipolatori d'acqua tinta?)

La legge sarebbe quindi potuta passare iersera, nella febbre per giungere alle vacanze, se non fossero sorte opposizioni, mentre alcuni deputati settentrionali proposero nella giornata parecchi emendamenti, i quali avrebbero sollevato una discussione animata e incoraggiato la resistenza dei socialisti.

Così avvenne che la Camera preferì votare le vacanze, lasciando in sospeso varie leggine che altrimenti avrebbero potuto passare insieme a quella dei vini.

Non furono quindi giustificate le recriminazioni lanciate da alcuni contro il Governo quasi che da parte di quest'ultimo si fosse voluto favorire qualche regione a detrimento di altre. La verità è che la legge per proteggere i produttori contro i sofisticatori di vino interessa ugualmente tutte le regioni vinicole le quali avevano tutte identico interesse all'approvazione del progetto.

Se si voleva raggiungere questo, non si dovevano creare complicazioni ed opposizioni intempestive al momento in cui la Camera stava per votare le vacanze.

La situazione in Oriente

In Albania

(S) **Durazzo**, 5. (ore 21). — Stamane è giunto Bib Doda accompagnato da Bairam Zuri con un centinaio di uomini. Egli ha chiesto 100.000 franchi per attaccare nuovamente gli insorti. Il Consiglio dei Ministri non ha ancora [illegible].

Starvo è stata presa dagli insorti.

(S) **Parigi**, 5. — I giornali hanno da Berlino: I giornali annunciano la formazione di un comitato destinato a reclutare volontari per il Principe d'Albania. Conformemente alle istruzioni del Ministero degli Affari Esteri e della Prefettura di polizia di Berlino, il Comitato non potrà arruolare che ex-soldati di nazionalità non tedesca.

✦ (S) **Vienna**, 5. I giornali hanno da Durazzo: Il Principe ha ricevuto Bib Doda e gli avrebbe consigliato di recarsi a Scutari.

UN INCIDENTE LIQUIDATO

✦ (S) **Vallona** 5. In seguito ad istruzioni telegrafiche ricevute da Roma, il console italiano De Facendis inviò il cavas per ordinare al piroscafo *Puglia* sul punto di partire di ritardare la partenza. Il cavas prese una barca per recarsi a bordo ma il piroscafo era già partito, e cercò di fermarlo tirando due colpi di rivoltella che non raggiunsero lo scopo.

Di ritorno passando dinanzi al posto di polizia, fu invitato a dare spiegazioni: il cavas vi si rifiutò dichiarando la sua qualità e soggiungendo che aveva voluto recarsi a bordo per ordine del Consolato.

L'agente di polizia insistette minacciandolo di arrestarlo ed avendo il cavas reagito, dicendo di non essere tenuto a dare spiegazioni alcune, fu arrestato. Il Console italiano subito informato della cosa si recò allo scalo. Fece svegliare il Governatore, l'obbligò ad uscire per rilasciargli all'istante il cavas e per dargli recise spiegazioni dell'arresto.

Ciò fu fatto subito ed in presenza del Console mentre il Governatore contristatissimo gli chiedeva ripetutamente scuse a suo ed a nome del Governo di tale incidente dovuto ad inopportuno zelo dell'agente di polizia, di cui gli promise punizione.

Il Console italiano rispose che accettava le scuse ma che non poteva essere soddisfatto se il comandante della piazza responsabile degli atti dei suoi dipendenti non si recava al Consolato a *fare altrettanto*.

Stamane infatti il maggiore Soldous si è recato al Consolato italiano e dopo aver deplorato l'incidente ha gentilmente pregato il Console di accettare le sue scuse e di mettere della sua buona volontà per ritenere con ciò chiuso l'incidente stesso.

Il Console italiano salvo approvazione del Governo ha consentito a dichiarare chiuso l'incidente.

ZOGRAFOS E L'EPIRO

(S) **Atene** 5 — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Si ha da buona fonte che Zografos, durante il suo soggiorno ad Atene, avrebbe dichiarato di essere deciso a valersi di ogni influenza presso l'Assemblea epirota che si riunirà domani ad Argirocastro.

Per quanto concerne l'accusa fatta al Governo ellenico ed a Zografos da alcuni goirnali turcofili, di incoraggiare la rivoluzione in Albania, si dichiara che tanto il Governo reale quanto Zografos hanno sempre tenuto un'attitudine corretta e favorevole verso il novo Stato albanese e il suo Sovrano. L'insurrezione albanese, anzi, suscita qui viva apprensione perchè riveste un carattere nettamente islamitico e perchè se riuscisse vincitrice, trasformerebbe lo Stato, attualmente governato da un Principe cristiano che, sotto l'egida delle grandi Potenze, ha concesso agli Epiroti privilegi definiti dall'accordo di Corfù, in uno Stato mussulmano che non offrirebbe nessuna morale garanzia all'elemento greco.

GRECIA E TURCHIA

(S) **Atene**, 5. — I giornali pubblicano un dispaccio da Chio, il quale dice che una torpediniera turca avrebbe, nel pomeriggio di ieri, bombardato un veliero greco che trasportava profughi a Chio e lo avrebbe catturato.

La stessa torpediniera si sarebbe recata a Goumi ed avrebbe bombardato il monastero, che avrebbe subito gravi danni.

Probabilmente i turchi dichiareranno che i profughi dell'Asia minore, cioè sudditi turchi, erano privi del consenso per emigrare. A ogni modo sembra che da ambo le parti la situazione sia tuttora piuttosto tesa.

(S) **Atene**, 5 — La Turchia ha accettato la proposta della Grecia che i due Stati, di comune accordo affidino ad uno Stato neutro la scelta dell'arbitro che si recherà a Smirne per emettere la sua decisione sulla vertenza che gli sarà sottoposta dalla commissione turco ellenica.

(Vedi 5.ª pagina)

L'esonero dalla Ricchezza Mobile delle sovvenzioni ferroviarie

Non essendosi votati i provvedimenti tributari nel cui testo il Governo aveva aggiunto 3 art. per risolvere la nota questione dell'esonero dalla R.M. delle annualità di sovvenzioni per le ferrovie concesse all'industria privata, il Governo stesso ha aggiunto i detti 3 art. al dis. di legge per i provvedimenti in favore dei ferrovieri.

Questi art. sono stati quindi approvati dalla Camera nella seduta di ieri. Eccone il testo:

Art. 17 bis. — Le somme realizzate da provincie, comuni, consorzi, società e ditte concessionarie di opere pubbliche, mediante cessione di annualità di sovvenzioni accordate dallo Stato, (da amministrazioni di Stato e da enti locali, composte di interessi e di quote di capitale sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile.

Qualora il costo di costruzione delle opere sia stato inferiore alle somme realizzate con la cessione delle relative sovvenzioni dello Stato e degli Enti locali, il corrispondente utile sarà compreso fra i redditi industriali dei concessionari.

L'interesse in base al quale venne calcolato lo sconto delle annualità cedute sarà compreso fra i redditi di categoria *B* dei cessionari.

Per le Società commerciali per azioni, tanto concessionarie delle opere pubbliche quanto cessionarie delle sovvenzioni, rimane fermo il disposto dell'articolo 25 della legge 24 agosto 1877, n. 4021.

Le disposizioni degli articoli 3 e 4 della legge 9 luglio 1905, n. 413, 8 della legge 15 giugno 1907, n. 444 saranno applicabili eziandio a favore degli Istituti concessionari delle annualità di sovvenzione.

Art. 17 ter. — Se una società estera si renderà cessionaria di annualità di sovvenzione, di cui all'art. precedente sarà soggetta nel Regno all'imposta di ricchezza mobile in categoria *B* per il reddito annuale derivante dagli interessi compresi nella sovvenzione.

Però dal reddito medesimo sarà dedotto come annualità passiva l'interesse delle obbligazioni che la Società stessa avesse collocate all'estero per procurarsi il danaro necessario al compimento dell'operazione di cessione, purchè tali obbligazioni permangano all'estero e non risultino negoziate nel Regno.

Se la Società emittente domanderà la quotazione delle obbligazioni in una delle Borse del Regno, la deduzione degli interessi non potrà essere ammessa se non si proverà l'avvenuta loro tassazione in Italia ai sensi dell'articolo 21 della legge 24 agosto 1877 n. 4021; e se le obbligazioni, ancorchè non quotate, risulteranno tuttavia negoziate nel Regno, le precedente disposizione [illegible] non sottoposte al bollo sui titoli esteri di cui alla legge 25 luglio 1909, n. 556.

Art. 17-quater. — E' abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

Rimangono però ferme le disposizioni di legge contenenti esenzioni ed agevolezze concesse alle Casse di risparmio e ad altri pubblici istituti.

L'EMIGRAZIONE FRANCESE

✦ (S) **Parigi**, 5. Per dimostrare che i francesi sono anch'essi dediti all'emigrazione, sono state pubblicate delle statistiche interessanti: prima quella riguardante l'emigrazione nella Repubblica Argentina nell'ultimo decennio, dal 1904 al 1913, che fu di 2.391.979 immigranti. La più forte immigrazione è rappresentata dalle nazionalità seguenti: Spagnuoli, 1.005.420; Italiani 916.224, Russi 128.615, Ottomani 114.217; Austro-Ungarici 47.000; Francesi 41.315; Portoghesi 20.930; Inglesi 18.337.

Quanto all'emigrazione nel Brasile dal 1820 al 31 dicembre del 1913, essa fu di 3.333.169 immigranti; in questa cifra la più forte emigrazione fu data dagli Italiani con 1.339.045 immigranti; vengono poi i Portoghesi con 939.835 e gli Spagnuoli con 443.743. Seguono i Tedeschi, i Russi, i Turchi, gli Arabi, i Francesi, gli Inglesi ecc. ecc. I Francesi vi figurano nella cifra di 26.966 durante tutto il lungo periodo cui si riferisce questa statistica.

Credito, Industria e Commercio

Se si tiene conto che l'attività del mercato generale fu certamente assorbita, almeno in gran parte, dalla liquidazione internazionale del semestre, da quella mensile per l'interno di ciascuno Stato e dai pagamenti delle cedole, si può affermare che la prima settimana del nuovo semestre 1914 fu abbastanza animata.

Il che permette a coloro che non sono nè ottimisti nè pessimisti (come noi) di ritenere che l'andamento del mercato finanziario mondiale nel secondo semestre dovrebbe essere, dal punto di vista dell'attività e della tendenza, migliore — o per lo meno non peggiore del primo semestre — il quale merita di essere segnato *nigro lapillo*.

Anzitutto è toccato all'Occidente di provvedere la mitraglia all'Oriente e la mitraglia non fu poca, giacchè tanto la Turchia, quanto i suoi avversari Balcanici non nuotavano davvero nell'oro e neppure nell'argento.

D'altra parte la situazione politica — anche in seguito alla seconda guerra tra fratelli o sorelle non poteva che pesare sull'ambiente del mercato, senza dire che gli strascichi delle guerre non si liquidano nè in una settimana, nè in un mese.

Non parliamo delle grosse operazioni finanziarie imbastite in seguito per le convenzioni concluse con la Turchia nell'Asia Minore dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Germania e dei prestiti successivi, poichè anche questi non potevano a meno di paralizzare l'attività delle borse durante il primo semestre.

Se poi a tutto questo si aggiungono le nuove e non indifferenti richieste di centinaia di milioni, specialmente per le nuove spese militari di vari grandi Stati, come la Germania, la Russia, l'Austria-Ungheria ed ora la Francia, si comprenderà facilmente come il mercato europeo, per quanto ben fornito di capitali, dovesse risentirne gli effetti, uno dei quali doveva necessariamente essere una paralisi nella sua attività.

La speculazione dal polso forte fu quindi costretta all'inerzia e quella leggera e volante si è dedicata alle solite, fuggevoli rassie, le quali non potevano che deprimere ad intervalli il mercato ed influire sull'ambiente, al quale l'alta banca, impegnata in più gravi cimenti non poteva opporre seria resistenza o infliggere ogni tanto quelle lezioni salutari, che hanno efficacia di tener viva la fiducia e quindi l'attività delle borse.

Nè, a nostro avviso, questa situazione si può dire finora mutata, poichè secondo noi lo scoperto deve essere tuttora abbastanza scarso.

La liquidazione a Parigi si è svolta infatti senza scosse, col denaro più caro — 4 ½ al parquet e 5 ½ in coulisse — ciò che dimostra come le immobilizzazioni sono finite per l'imminente prestito e si manifesta un accenno di attività.

Dopo ciò, ecco il bollettino della settimana.

Londra. — Mercato poco animato all'inizio della settimana per incertezza piazze estere: corsi però si conservano fermi — Auriferi, diamantiferi sostenuti, fermi cupriferi; chiusura buona; consolidato in rialzo.

Berlino. — Mercato sostenuto in principio, qualche titubanza corso settimana: chiudiamo rendite fermissime, bancari variabili, calma sul resto.

Vienna. — Borsa quasi deserta durante settimana causa delitto Serajevo: limitata operazioni contanti. Venerdì borsa chiusa. Oggi sabato lieve ripresa: corsi eguali fine settimana precedente.

Parigi. — Chiusura settimana migliore, ma con differenze in meno sabato scorso, però disposizioni migliorano gradualmente: speculazione accenna rientrare.

Denaro caro liquidazione — più attivi.

— Il mercato monetario tanto a Londra come a New York senza notevoli differenze, tenendo conto delle esigenze liquidazione.

— Le piazze italiane abbastanza ferme su tutto, con qualche progresso siderurgici. Il cambio leggermente più elevato. Disposizioni generali discrete.

Mercato inglese.

	27 giugno 1914	4 luglio 1914
Consolidato	74 7/8	75 11/16
Italiano	96 —	96 — ex
Turca	81 —	81 —

***

Banca d'Inghilterra. — La riserva ammontava alla fine della settimana a st. 28.748.502 con una diminuzione sulla settimana precedente di st. 926.636 e un aumento di st. 288.836 sulla medesima settimana del 1913.

La proporzione fra riserva e impegni è diminuita del 7 %, restando così a 48 1/8 %.

I depositi pubblici sono in diminuzione di 1.002.590 sterline, mentre quelli privati segnano un aumento di st. 8.634.942.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York si presenta un po' meno forte della precedente settimana.

Infatti la riserva totale è diminuita di 1.724.400 sterline, e resta a 99.371.700 sterline, mentre la sua eccedenza sul minimum legale è scesa a 7.165.406 sterline.

Mercato francese.

	27 giugno 1914	4 luglio 1914
3 % francese	86 27	86 45
3 % perpetuo	83 67	83 95
Italiano	96 85	95 45 ex
Spagnuolo	89 05	87 80 ex
Rendita turca	81 20	81 10

	2 luglio 1914	Diff. dal 25 giugno 1914	
Riserva oro	4.067.683.653	+	31.988.429
id. argento ...	632.577.046	+	5.76.175
Portafogli	1.790.750.699	+	179.012.842
Anticipazioni ..	721.016.949	+	3.541.963
Conti correnti ..	982.677.352	—	34.006.395
id. col tesoro ..	249.692.133	—	41.633.387
Circolazione ...	6.051.161.095	+	196.855.940

Mercato italiano.

	27 giugno 1914	4 luglio 1914
Rendita 3.50 %	97 22 ½	95 50 ex
Rendita 3½ %	96 77 ½	95 10
Banca d'Italia	1363 50	1372 —
» Commerciale	747 50	750 56
Credito Italiano	529 —	530 —
Fondiario Italiano	543 —	543 —
Banco Roma	91 50	91 75
Mediterranea	227 —	231 50
Meridionali	536 —	520 — ex
Navigazione	396 50	390 25 ex
Raffinerie	314 50	298 50 ex
Acciaierie	1280 —	1296 —
Società Veneta	110 —	109 —
Acqua Marcia	1800 —	1790 —
Gas	825 —	826 —
Omnibus	159 —	162 —
Condotte	236 —	234 —
Immobiliari	266 —	266 —
Beni Stabili	284 —	284 —
[illegible] Fondiarie	90 50	92 —
[illegible]	202 —	207 25
Metallurgica	104 —	104 —
Ferriere	105 —	109 50
Ansaldo	233 —	235 —
Zuccheri nuovi	66 —	67 —
Id. Valsacco	71 —	71 —
Montecatini	122 —	122 —
Molini	111 —	111 —
Carburo Roma	560 —	556 —
Kerka	430 —	430 —
Antimonio	10 —	12 —
Azoto	114 50	118 —
Elettrochimiche	66 —	66 —
Concimi	137 50	136 50
Cines	245 —	245 —
Cines sera	91 —	93 50
Obbligazioni		
Ferrovie 3 %	328 —	328 —
Ferr. Ital. 4 %	519 —	519 —
Banca Ital. 3,75 %	495 —	496 —
C. R. Milano 5 %	595 —	596 —
S. Paolo Torino	507 —	507 —
CAMBIO	100 37 ½	100 42 ½

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

		Situazione al 31 Maggio 1914	10 Giugno 1914
Riserva:			
Oro e argento	L.	1.209.351.000	1.208.305.000
Valute equiparate	»	85.856.000	86.842.000
Bigl. deb. di Stato e valute diverse	»	12.702.000	11.376.000
Portaf. e anticipaz.		484.300.000	478.710.000
Portaf. sull'est. non applic. alla riserva	»	3.191.000	4.680.000
Anticip. al Tesoro	»	—	—
Titoli em. o gar. Stato	»	204.745.000	207.237.000
C/c att. nel Regno	»	19.946.000	28.788.000
C/c att. all'est. (non appl. alle riserve)	»	24.005.000	25.347.000
Sofferenze	»	581.000	825.000
Spese e tasse	»	3.674.000	4.647.000

PASSIVO.

Circolazione	L.	1.525.062.000	1.542.064.000
Debiti a vista	»	120.870.000	129.474.000
Depositi c/c. frutt.	»	72.170.000	74.544.000
Rendite corr. esser.	»	17.470.000	18.877.000

Amici G. ritiene troppo esigui gli aumenti concessi ai ricevitori, collettori e portalettere rurali, ed invoca per essi prossimi ulteriori miglioramenti.

Raccomanda che almeno si assicuri agli agenti rurali una modesta pensione per la loro vecchiaia.

Riccio (*Poste*) dimostra come siano tutt'altro che irrilevanti i benefici accordati alle categorie di personale contemplati nel disegno di legge.

Osserva che i regolamenti vigenti già determinano lo stato giuridico dei ricevitori; promette tuttavia di rivederli e migliorarli.

Dichiara che una Comm. studia l'istituzione di una Cassa mutua per le cauzioni, e confida di potere presentare alla ripresa dei lavori parlamentari concreto proposta.

Si associa al meritato encomio tributato dall'on. Brezzi al personale da lui dipendente e lo prega di convertire il suo ordine del giorno in raccomandazione.

Nava Cesare (*Relatore*) dimostra che non posson dirsi irrisori gli aumenti accordati agli agenti contemplati nel dis. di legge che raccomanda all'approvazione della Camera. (*Approvazioni*).

Brezzi non insiste.

Dopo brevi raccomandazioni di Sandrini e Giacobone si approvano tutti gli articoli.

Si approva senza discussione il disegno di legge: Costruzione di un edificio per la cura gratuita dei poveri ai Bagni di Montecatini.

La stazione termale di Salsomaggiore.

Marazzi, combatte il disegno di legge.

Rava, (*Finanze*) dimostra che questo disegno di legge è la conseguenza necessaria della legge votata per le Terme di Salsomaggiore l'anno passato.

Dichiara infondati i timori espressi dall'on. Marazzi e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

Baronini, (*Relatore*), osserva che nessun impegno finanziario viene ad assumere il Tesoro dello Stato, perchè anche le spese per l'acquedotto saranno pagate con una delegazione sulla tassa di soggiorno riscossa dal comune.

Fasce, (*Pres. della Comm.*) conferma che nessun onere verrà allo Stato da queste proposte, ed osserva che il mutuo di sette milioni e mezzo verrà pagato con parte di quegli ingenti benefici che prima dalle Terme ricavava una Società privata. (*Approvazioni*).

(*Sono approvati gli articoli del dis. di legge*).

Segue il disegno di legge:

Proroga di agevolazioni tributarie per le case di abitazione in Roma

Luzzatti a nome di altri colleghi svolge un suo ordine del giorno col quale si invita il Governo a presentare alla riapertura dei lavori parlamentari un disegno di legge per provvedere alla costruzione di case popolari.

Ricorda un suo disegno di legge per agevolare la costruzione di case popolari e quel progetto del 1910 risolve la questione tanto per le costruzioni popolari nelle città che nei Comuni rurali.

Si augura che il Governo vorrà rispondere favorevolmente. (*Approvazioni*).

Rava promette che a novembre sarà presentato il disegno di legge. (*Approvazioni*).

Presidente pone a partito l'ordine del giorno Luzzatti. (*E' approvato all'unanimità*).

Vengono quindi approvati gli articoli del disegno di legge.

Per le opere di Dante

Viene in discussione il dis. di legge:

« Contributo dello Stato per la pubblicazione della edizione critica delle opere di Dante ».

Murialdi si dimostra contrario a che due professori dello Stato siano messi a disposizione di una Società privata. (*Rumori — Disapprovazioni*).

Presenta proposta sospensiva.

Pescetti invece insorge contro l'on. Murialdi ed è favorevole al dis. di legge (*Approvazioni*).

Daneo (*Istruzione*) proclama l'alto dovere degli italiani pel culto del nostro maggior poeta. (*Approvazioni*).

Canepa voterà contro il dis. di legge e non perchè non senta il culto di Dante, ma perchè si meraviglia come mentre lo Stato pensi alla pubblicazione di una edizione critica, ancora non si ha il manoscritto di Dante.

Ritiene poi che lo Stato è un pessimo editore, come è avvenuto po opere di Leonardo da Vinci, di Galileo Galilei e Giuseppe Mazzini.

Valenzani (*Rel.*) nota come nessun dissenso debba esservi quando la Commissione parlamentare, di cui facevano parte uomini di tutti i partiti approvò all'unanimità il disegno di legge.

Spiega poi all'on. Canepa che non si tratta di rendere lo Stato editore, ma di dare un contributo alla Società dantesca che ne curerà l'edizione.

Murialdi, non insiste nella proposta sospensiva ma non approva il criterio che insegnanti dello Stato possano essere messi a disposizione di una Società privata.

Credaro, si accusa, e se ne onora, di essere stato lui a dare incarico ai professori Bardi e Rondelli di curare l'edizione presso la società dantesca.

Modigliani, presenta un emendamento per la facoltà data al Ministro circa l'incarico di edare ai professori cultori di studi danteschi.

Daneo (*Istruzione*) e **Valenzani** (*Rel.*) lo accettano.

Credaro, chiede che il numero delle copie che la Società dantesca dovrà mettere a disposizione degli studiosi sia, anzichè di 500 esemplari, aumentato.

Daneo (*Istruzione*), assicura che ciò verrà stabilito nel regolamento.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Senza discussione si approva anche quest'altro disegno di legge:

Trattamento di quiescenza del personale di macchina di battelli incrociatori addetti alla vigilanza finanziaria.

Votazioni segrete.

Presidente, indice la votazione a scrutinio segreto su tutti i disegni di legge approvati.

Si procede alla chiama.

Le vacanze.

Luciani domanda la parola.

Presidente. Su che cosa?

Luciani, per fare una proposta che forse potrà incontrare il favore di tutti cioè di prorogare i lavori parlamentari, sebbene ancora vi siano all'ordine del giorno progetti importanti, che, però data la stagione inoltrata, sarà bene rimandare a novembre, per quanto questo primo periodo di lavori della nuova legislatura non sia stato troppo fecondo. E se vi è stato qualche volta un po' di nervosismo certo in tutti vivo è stato il sentimento di servire sempre la Patria.

Interprete del sentimento della Camera manda un saluto a tutti i colleghi, e prima di tutto all'illustre Presidente. (*Applausi vivissimi, tutti i deputati si alzano in piedi: il Presidente appare commosso*).

Buccelli, è contrario alla chiusura dei lavori stasera e vuole invece che la Camera esaurisca l'ordine del giorno fissato ieri sera. (*Rumori*).

Pescetti, vorrebbe che si discutesse il disegno di legge riguardante gli impiegati delle amministrazioni demaniali e delle amministrazioni centrali.

Agnelli si associa all'on. Pescetti e insiste anche per il disegno di legge sulla responsabilità degli albergatori.

Pipitone, prima di separarsi desidera dal Presidente del Consiglio una parola di affidamento per quei provvedimenti che si intendono prendere per riparare ai danni della siccità in Sicilia.

Veroni si associa all'on. Buccelli perchè dice che non può ritardarsi ancora l'approvazione del disegno di legge sulle sofisticazioni e frodi nei vini. Ricorda che il Presidente del Consiglio aveva promesso che l'avrebbe fatto approvare prima delle vacanze.

Propone l'inversione dell'ordine del giorno e su questa proposta chiede l'appello nominale (*veli*).

Salandra, (*Pres. del Cons.*) per quanto riguarda le vacanze si rimette alla Camera.

Risponde all'on. Pescetti assicurandolo che pel personale demaniale si provvederà con i provvedimenti tributari approvati e che pel personale delle amministrazioni centrali c'è già una legge approvata andata in vigore col primo luglio.

Assicura l'on. Agnelli che il disegno di legge degli albergatori si discuterà alla ripresa dei lavori. All'on. Pipitone dichiara che provvederà per decreto reale per i danni della siccità.

Ringrazia l'on. Luciani per le parole avute pel Governo, assicurandolo che esso farà sempre opera di pace.

Rivolge quindi un saluto al Presidente, che ha diretto i lavori con abnegazione ed anche rassegnazione (*approvazioni*). E nel dubbio che le vacanze possano prendersi stasera fa a tutti i colleghi auguri per le vacanze con la parola di pace (*approvazioni*).

Presidente (*segni d'attenzione*) (*tutti i deputati si alzano in piedi*). Ringrazia l'on. Luciani per le belle parole che ha voluto rivolgergli e ringrazia i deputati della manifestazione che hanno voluto fargli, dichiarando di aver fatto sempre il suo dovere (*approvazioni*) ed assicura che verso tutti i colleghi egli nutre sentimenti di caldo affetto (*Approvazioni*). Rivolge quindi un saluto al presidente del Consiglio ed al Governo ai suoi colleghi dell'ufficio di presidenza (*Approvazioni*). Esprime poi l'opinione che tutti bisogna essere concordi dopo il suffragio universale che dobbiamo interpretare come espressione e volontà del popolo.

Formula un augurio pei vecchi e pei giovani, che l'edificio della Patria non debba mai soffrire nessun attentato (*Applausi*). Conclude mandando un saluto a tutti indistintamente (*Approvazioni*).

Presidente. Ed ora c'è la richiesta dell'appello nominale sull'inversione dell'ordine del giorno.

Modigliani non crede che si possa approvare in pochi minuti una legge che tocca tanti interessi di viticultori e quindi sarà contrario alla proposta dell'on. Veroni.

Buccelli insiste nella proposta.

Presidente pone a partito per alzata e seduta la proposta per le vacanze stasera la quale è approvata. Essendo così approvate le vacanze cade la proposta Buccelli.

Bevetti, Buccelli, ed altri viticultori dell'Alta Italia protestano.

Presidente comunica che i disegni di legge sono risultati approvati a grande maggioranza, nella votazione a scrutinio segreto.

Il saluto alla stampa.

Presidente, prima di lasciare il seggio presidenziale rivolge, fra gli applausi dei deputati, parole di saluto alla tribuna della stampa.

(Dalla tribuna della stampa si risponde con un lungo e caloroso applauso).

La seduta termina alle ore 21.

Cronaca di Roma

VATICANO — S. S. Pio X ieri ha ricevuto in private udienze: il Card. Domenico Ferrata, Prefetto della S. Congregazione della Disciplina dei Sacramenti; mons. Carlo Mac-Donnel, vescovo di Brooklyn; mons. Giovanni Biermans, vescovo titolare di Gargara, vicario Apostolico del Nilo Superiore; mons. Michele Petkoff, vescovo titolare di Ebron, Vicario Apostolico dei Greco-Bulgari nella Tracia.

Quindi Sua Santità ha tenuto udienza generale.

— Con biglietto della Segreteria di Stato in data di ieri il Santo Padre ha annoverato il Card. Filippo Giustini fra i porporati componenti il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, in supplenza del Card. Martinelli impedito per ragioni di salute, ed ha nominato il Card. Filippo Giustini, Protettore dell'Istituto delle Suore di Santa Zita di Lucca.

COMMISSIONE PROV. DI BENEFICENZA. — Nella sua ultima seduta la Commissione provinciale di beneficenza ha approvato le seguenti deliberazioni:

ROMA - Società contro l'accattonaggio - Alienaz. rendita.
VITERBO - Ospizio vecchi - Affrancazione canone.
ALATRI - Congregazione Carità - Affrancazione canone.
VITERBO - Ospedale - Affrancazione canone.
GROTTA DI CASTRO - Congreg. di Carità - Affranc. canone.
RONCIGLIONE - Congregazione di carità - Transazione.
NORMA - Cong. Carità - Radiazione ipoteca.
CAPRANICA - Ospedale - Cancellazione ipoteca.
BOLSENA - Ospedale - Concessione area.
VICOVARO - Ospedale - Affitto fondi.
ROMA - Ospedale Oftalmico Forniture.
CIVITACASTELLANA - Ospedale - Enfiteusi orto.
ROMA - Congreg. di Carità - Cancellazione ipoteca.

Consiglio Comunale. — Questa sera, alle 21, si adunerà il nuovo Consiglio comunale. Il R. Commissario darà lettura della sua relazione. Indi il Consiglio procederà alla nomina del Sindaco e forse anche della Giunta.

L'on. Finocchiaro-Aprile. — Apprendiamo con vivo piacere che l'on. Camillo Finocchiaro-Aprile ha lasciato ieri la Clinica Chirurgica diretta dal prof. Durante ed è ritornato in seno alla famiglia perfettamente guarito della malattia che aveva tenuto per vario tempo preoccupato l'animo dei numerosi amici che l'eminente parlamentare conta un po' da pertutto e specie nella sua Sicilia.

Commovente fu il commiato tra i due illustri siciliani per il saluto pieno di affettuosa gratitudine che l'ex-Guardasigilli e la famiglia di lui portarono all'illustre scienziato ed operatore prof. Durante, nonchè ai suoi validi assistenti, della cui singolare perizia scientifica e affettuosa assistenza sarà serbata incancellabile e grata memoria.

Questa mane l'on. Finocchiaro Aprile lascerà Roma per recarsi, per ora, nei Colli Albani e quindi nella consueta villeggiatura, per ritemprare la riconquistata vigoria delle forze in un riposo che valga a farlo ritornare presto gagliardo agli usati lavori professionali ed alla vita parlamentare.

Il *Popolo Romano* invia i migliori saluti e le congratulazioni più sentite all'on. e caro amico personale.

Il coordinamento dei Regolamenti scolastici. — Una commissione presieduta dal Segretario generale comm. Lusignoli e della quale fanno parte, i signori Calamita, Brancadoro, Persichetti, Barbantini, nominata per procedere al coordinamento dei regolamenti comunali con quello esecutivo della Legge comunale e provinciale, in prosecuzione del suo mandato, ha presentato tutto il gruppo dei regolamenti scolastici comunali accompagnandolo con una relazione che ne illustra ogni singola modificazione.

I regolamenti coordinati sono i seguenti:

Reg. generale per le Scuole facoltative del Comune di Roma;

Reg. per la Scuola Superiore femminile « E. Fuà-Fusinato »;

Norme per la carriera e nomina degli insegnanti nelle istituzioni secondarie.

La pregevole relazione, rileva fra l'altro che, per il personale delle scuole facoltative la Commissione si è posto il quesito se detti insegnanti abbiano maggiore affinità quanto alle loro condizioni giuridiche, con gl'insegnanti delle scuole elementari o col personale amministrativo del Comune. Si è visto come gli insegnanti elementari abbiano uno stato giuridico tutto proprio, derivante da leggi speciali, e quindi affatto diverso da quello delle altre categorie di personale alle dipendenze del Comune. E qui la relazione constata che gli insegnanti delle scuole facoltative, al contrario, furono fin qui regolati dalle stesse norme che disciplinano lo stato giuridico degli impiegati del Comune, e quindi dalle stesse condizioni di nomina, di carriera, ecc.

In conseguenza, pur avendosi uno speciale riguardo alle funzioni disimpegnate, la Commissione non ha creduto di mutare per gl'insegnanti delle scuole facoltative lo stato di fatto attuale ed il regolamento è stato coordinato con le nuove disposizioni del regolamento governativo per l'applicazione della Legge comunale e provinciale.

Crediamo utile fare cenno delle varianti apportate a quello generale delle Scuole facoltative.

***

A non poche varianti ha dato luogo questo regolamento, anche pel fatto che dall'epoca in cui fu deliberato dal Consiglio comunale a tutt'oggi nuovi corsi furono istituiti e ad alcune scuole fu dato un diverso ordinamento.

Nell'art. 1 è stato quindi variato l'*elenco delle scuole* in relazione allo *stato di fatto attuale* e secondo le più recenti deliberazioni del Consiglio comunale.

In conseguenza all'art. 14 si son dovute variare le norme per il loro regolamento degli incarichi di personale dirigente sempre per quanto riguarda i corsi *di nuova istituzione* ed in conformità di quanto fu già deliberato dall'Amministrazione.

All'art. 16 si sono meglio chiarite le differenze caratteristiche tra insegnanti *titolari* ed *incaricati*; ed all'art. 18 si sono variate le norme per la scelta e designazione di questi ultimi; in quanto col vecchio regolamento gli incaricati venivano presi, per ordine di merito, *dalle graduatorie degli ultimi concorsi, per i posti di titolari*.

Ora, dopo le tassative disposizioni dell'art. 98 del nuovo regolamento governativo per l'applicazione della Legge comunale e provinciale, tali graduatorie più non esistono, o per meglio dire vengono *limitate al numero dei posti messi a concorso*. Sicchè la nomina degli incaricati nelle classi aggiunte, quando l'incarico non possa essere direttamente assunto dagli stessi insegnanti titolari, dovrà essere fatta semplicemente « fra quegli aspiranti che posseggono i requisiti richiesti ».

All'art. 19 si è chiarito che, tanto le nomine dei titolari di classe, le quali dovranno essere fatte in base ai risultati di un pubblico concorso, quanto il conferimento degli incarichi nelle classi aggiunte debbano essere sempre conferiti dal Consiglio comunale.

All'art. 28 si è modificata la composizione delle *Commissioni giudicatrici dei concorsi* secondo le prescrizioni del nuovo regolamento governativo, e si è stabilito che — come per altri consimili casi — esse debbano essere assistite in qualità di Segretario, senza voto da un impiegato della categoria di concetto, scelto dall'Ufficio del personale.

Nell'art. 30 i requisiti richiesti per le ammissioni ai concorsi sono stati posti in relazione con le disposizioni agli art. 90 a 91 del nuovo regolamento governativo e con le norme già proposte nel Regolamento generale per il personale del Comune di Roma.

Anche l'art. 32 è stato posto in relazione al nuovo regolamento governativo (art. 98) ed in conseguenza si è stabilito che il Consiglio comunale procederà alle nomine *nel limite dei posti messi a concorso*.

L'art. 34, sulle conferme a vita dopo un biennio di prova, è stato messo in armonia con quanto già si è proposto per altre categorie di impiegati all'art. 13 del regolamento generale per il personale del Comune.

Una volta stabilito il principio che gli insegnanti delle scuole facoltative, quanto alle loro condizioni giuridiche, debbano essere trattati, alla stessa stregua degli impiegati amministrativi, anche gli art. da 30 a 45 concernenti le aspettative, il collocamento in disponibilità e simili, sono stati posti in relazione con le disposizioni già adottate nei corrispondenti articoli del regolamento generale per il personale.

Così è stato necessario modificare sostanzialmente tutte le disposizioni degli articoli da 47 a 52 contenenti le norme per le *punizioni disciplinari* e per i Consigli di disciplina, ponendo detti articoli in rapporto con quanto prescrive in simile materia il nuovo regolamento governativo per l'applicazione della Legge comunale, e provinciale e coordinando le varie disposizioni con le norme adottate per gli impiegati amministrativi nel più volte citato regolamento generale per il personale.

Nulla è stato variato quanto alle *disposizioni transitorie* deliberate dal Consiglio comunale nel 1909, costituendo esse ormai per gli insegnanti interessati *diritti acquisiti*.

Le acque dell'Aniene. — Il R. Commissario ha approvato lo schema delle modificazioni da apportarsi al disciplinare 9 agosto 1911 formante parte integrante del R. Decreto di concessione 3 marzo 1912 per la derivazione dell'Aniene, schema trasmesso all'Azienda Elettrica dalla R. Prefettura e approvato dalla Commissione amministratrice dell'Azienda.

Il nuovo testo dei Regolamenti municipali. — La commissione incaricata del coordinamento dei regolamenti comunali col regolamento esecutivo della Legge comunale e provinciale ha compiuto il mandato affidatole ed ha presentato al R. Commissario una relazione, nella quale si dà conto dei numerosi regolamenti esaminati, e, per parecchi di essi, in base alle motivazioni nella relazione stessa contenute, si propongono alcune modificazioni.

I regolamenti nei quali si sono introdotte varianti sono i seguenti:

Regolamento per l'ordinamento generale del servizio e del personale tecnico e per la gestione dei lavori che si eseguono dal Comune di Roma;

Regolamento del servizio dei salariati dipendenti dall'Ufficio tecnico comunale;

Regolamento per l'applicazione della tassa sui cavalli e muli;

Regolamento per l'applicazione della tassa sulle vetture private e sui domestici;

Regolamento per il servizio di accalappiamento dei cani vaganti;

Regolamento per il funzionamento e la sorveglianza dei cimiteri.

Nozze — Fra i numerosi matrimoni, che avvengono in questi giorni, ci è grato segnalare quello dell'avv. Ferdinando Grossi colla graziosa signorina Tullia, figlia all'egregio avv. on. Emilio Conte.

Agli innumerevoli auguri, che da parte dei parenti e degli amici hanno accompagnato gli sposi aggiungiamo i nostri sincerissimi.

Comitato romano della « Dante Alighieri ». — Ha avuto luogo nella sede sociale l'annunziata assemblea del Comitato romano della *Dante*.

In assenza del presidente on. Camillo Finocchiaro-Aprile, cui l'assemblea inviò in principio di seduta vivissime congratulazioni per la ricuperata salute, predeva, assistito dal comm. segr. avv. Felice Navazio, il v. presidente prof. Arturo Galanti, il quale parlò anzitutto della sottoscrizione nazionale pro *Dante Alighieri*, deliberata dal Congresso di Pallanza, la quale ha dato ottimi risultati, essendosi finora superate le lire duecentocinquantamila. Va segnalata in questo successo, dopo l'opera attivissima del Comitato milanese, quella del Comitato romano e di alcuni suoi membri, quali il comm. Ettore Levi Della Vida, lo stesso prof. Galanti, il comm. Pietro Verardo, l'avv. Giannetto Valli, il comm. Jacopo de Benedetti e il comm. Marco Besso, tantochè Roma e il Comitato romano figurano nella suddetta somma per oltre lire trentamila.

Quindi il v. presidente rese conto della festa annuale della *Dante* (21 aprile), di cui fu data a suo tempo ampia notizia nei giornali ed espose l'ottima situazione di cassa, che ha permesso di versare già al Consiglio Centrale nel 1° semestre 1914 lire 15.000, cioè la somma superiore di lire 4.000 all'intero versamento del 1913. Vennero iscritti nel 1° semestre 1914 dodici nuovi soci perpetui e 150 nuovi soci ordinari.

Si discute poi del lavoro compiuto dal sottocomitato studentesco di Roma che ora funziona egregiamente.

Da ultimo il prof. Galanti lesse la Circolare del Consiglio Centrale concernente il XXV° Congresso che sarà tenuto a Padova nei giorni 27, 28 e 29 settembre, e sulle proposte da presentare a nome del Comitato romano al Congresso. Parlarono i vice-presidenti Galanti e Levi Della Vida, i consiglieri avv. Bruchi e comm. Gamond e i soci cav. Massano e comm. Pellegrino Ascarelli.

Procedutosi alla nomina dei 27 delegati al Congresso cui ha diritto per i suoi 1400 soci il Comitato romano, ne fu deferita la scelta — previa prenotazione — alla Presidenza. Si prenotarono seduta stante i signori: Marcello Bolla, Vittorio Betti, G. B. Ceo, Carlo Gamond, Alessandro Orifi, Giuseppe Lati, Emilio Pomani, Carlo Giuliani, Felice Massano, Emilio Piovanelli, Felice Navazio, Carmine Omus, Pellegrino Ascarelli, Luigi Zuffi e Giuseppe Alessandrini.

Cassa Mutua infortuni sul lavoro agricolo. — Nella sede del Comizio Agrario di Roma si è radunato il Consiglio della Cassa Mutua di assicurazione fra gli agricoltori romani contro gli infortuni sul lavoro agricolo ed ha nominato presidente della Cassa stessa il principe Scipione Borghese; vice-presidente il cav. ing. Arturo Gittinger; segretario l'avv. Guido Ziluca e direttore il prof. Giulio Strampelli.

Il Consiglio ha accettato la cortese ospitalità offerta dal Comizio agrario e ha stabilito provvisoriamente la sede della Cassa presso il Comizio agrario in piazza S. Stefano del Cacco 28. Indi ha incaricato la direzione di raccogliere in tutto il circondario di Roma il maggior numero di adesioni e di preparare il lavoro perchè la Cassa sia pronta a funzionare nei prossimi mesi di ottobre e novembre.

Per i concerti popolari a S. Cecilia. — Con la gestione artistica 1913-1914 è scaduta la convenzione fra il Comune e la R. Accademia di S. Cecilia per i concerti popolari dell'Augusteo.

Il Presidente della R. Accademia di S. Cecilia, conte di S. Martino, nel chiedere la rinnovazione della convenzione per un quinquennio, aveva formulato varie richieste intese a modificare la convenzione scaduta.

Le più importanti riguardavano il contributo annuale di L. 50.000 che il Comune ha accordato nelle gestioni passate alla R. Accademia di S. Cecilia ed il *forfait* che il Comune stesso si era assunto per le spese di luce e di illuminazione.

Con la prima si domandava che il Comune si obbligasse a pagare il medesimo contributo, senza diritto a pretendere la ripartizione degli eventuali utili delle gestioni dei concerti; con la seconda si mirava ad esonerare la R. Accademia dalle spese di luce e di illuminazione, che potranno verificarsi oltre il *forfait* di L. 6.000 annue, accollandole senza limiti al Comune.

In conseguenza della richiesta trasformazione del titolo del contributo, da pagarsi alla R. Accademia di S. Cecilia, erano state presentate altre domande di minore rilievo, riguardanti l'abolizione del controllo contabile da parte della Ragioneria del Comune sui conti della gestione artistica dei concerti, l'abolizione d'ogni vincolo che comunque potesse limitare la disponibilità da parte della R. Accademia dei biglietti di favore, ecc.

In seguito ad accordi intervenuti, si è riconosciuta in linea di massima la opportunità di modificare a convenzione del Dicembre 1910, al fine di assicurare all'Ente artistico maggiore autonomia nell'adempimento degli scopi d'arte ed educativi che sono a base dell'Istituto dei Concerti popolari. Ma non si è reputato conveniente accogliere per intero le domande della R. Accademia, specie per quanto riguarda il riparto degli eventuali utili delle gestioni e l'onere illimitato delle spese dell'illuminazione e di riscaldamento.

Il Comune, che è il solo sovventore dell'istituzione dei concerti popolari, non può nel caso che i bilanci delle gestioni artistiche si chiudano con avanzo, non essere ammesso alla ripartizione degli utili. Come pure non appare prudente mettere a carico del Comune, senza limiti, la spesa di riscaldamento e della illuminazione, rinunciando in tal modo alle garanzie di economia che il *forfait*, già concordato negli esercizi passati, automaticamente assicurava.

Il Comune pertanto con il progetto della nuova convenzione si obbliga di mettere e mantenere a disposizione della R. Accademia, l'Augusteo in perfetto stato di agibilità, per le prove e le esecuzioni di tutti i concerti. Rientra in tale obbligo la prestazione del personale per il servizio interno dell'Augusteo, come pure la spesa di illuminazione e di riscaldamento nei limiti della somma fissa di L. 9.000 all'anno, con aumento di L. 3.000 di fronte al *forfait* della convenzione scaduta.

Il contributo che il Comune corrisponderà alla R. Accademia e di S. Cecilia per la gestione dei concerti sarà, come negli anni precedenti, di L. 50.000 annue.

La R. Accademia erogherà tale contributo per le diverse spese relative ai concerti, senza limitazione nei vari titoli delle stesse, salvo il controllo da parte degli Uffici del Comune per assicurare che non venga meno il fine della istituzione dei concerti popolari.

Tale controllo avrà per iscopo altresì di accertare i risultati contabili delle gestioni dei concerti e se dette gestioni si chiudono con avanzi, i quali dovranno essere accantonati per gli esercizi futuri od essere liquidati alla scadenza della nuova convenzione in ragione di due terzi al Comune e di un terzo alla R. Accademia di S. Cecilia.

Un'ulteriore modificazione chiesta ed introdotta nel nuovo schema di convenzione, è quella relativa alla riduzione del numero dei concerti d'obbligo, e 25 viene ridotto a 20, avendo l'esperienza dimostrato che non può normalmente contarsi sul concorso del pubblico ai concerti serali, e a quelli diurni, a primavera inoltrata.

Il concorso per le stazioni fiorite. — Il Touring Club Italiano e la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari dopo di aver bandito negli anni scorsi delle gare fra le Stazioni Fiorite appartenenti alle linee dell'Italia Settentrionale e Centrale, vanno continuando ed intensificando l'azione intrapresa, cosicchè la loro iniziativa, accolta con sì lodevole slancio da un grandissimo numero di egregi funzionari e seguita con tanta simpatia del pubblico italiano, potrà, come gli organizzatori si augurano, portare i suoi effetti benefici anche negli anni prossimi.

Gli Enti organizzatori desiderano infatti che sia al possibile conservata e ripetuta l'opera di ornamentazione intrapresa negli anni scorsi, e hanno già da qualche tempo bandito anche per l'anno corrente un nuovo Concorso fra le Stazioni dell'Italia Settentrionale e Centrale, già partecipanti alla gara dello scorso anno.

I concorrenti si presentarono anche quest'anno numerosissimi all'appello. Sono già più di 250 le Stazioni che si sono iscritte al Concorso.

E' intenzione del Touring e della Federazione, che hanno per il Concorso 1914 ottenuto il prezioso appoggio della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato di bandire nello prossimo estate una gara per le Stazioni dell'Italia Meridionale ed Insulare.

Si otterrà così lo scopo di vedere le Stazioni di quelle linee tanto frequentate dai forestieri nell'inverno e nella primavera, presentarsi, nel loro massimo grado di fioritura e di decorazione appunto nella stagione in cui è più vivo e intenso il movimento turistico su quelle linee.

Dal numero di richieste che giungono continuamente alla Commissione Esecutiva del Concorso, si può già arguire che numerosissime saranno le Stazioni partecipanti alla gara.

La mostra biennale all'Istituto di Belle Arti. — Ieri mattina alle 10 nella sede dell'Istituto Superiore di Belle Arti ebbe luogo l'inaugurazione della Mostra biennale dei saggi degli alunni.

Tra i numerosi intervenuti notammo il Sottosegretario di Stato per l'Istruzione on. Rosadi accompagnato dal suo Capo di gabinetto, il R. Commissario, il direttore generale delle Belle Arti comm. Corrado Ricci, il consigliere comunale comm. Adolfo Apolloni, l'on. Manfredi, comm. Marini, capo divisione al Ministero della P. I. ed altri.

Gli onori di casa erano disimpegnati egregiamente dal pres. dell'Istituto prof. Ettore Ferrari, dal prof. D'Aglardi e dal segr. avv. Armeniano, che accompagnarono gli invitati a visitare le grandi e varie sale ove in bell'ordine erano esposti bellissimi ed artistici lavori, fra i quali vanno annoverati per la loro accurata e pregevole fattura quelli delle allieve del corso libero di pittura, sig.ne Tardini che espose un meraviglioso nudo di donna e Zaffuto.

Nel corso di scultura si distinsero la sig.na Mangarini e i giovani Costanzo, Casini, e Barrucci; nell'arte decorativa rifulsero gli allievi Fermocih, Diano e Rullioni e nell'architettura i sigg. Botetto, Castelli, Germaggi.

L'on. Rosadi, vivamente soddisfatto della interessante esposizione espresse al prof. Ettore Ferrari che con tanto intelletto d'amore regge le sorti dell'Istituto e agli esimi insegnanti, il suo compiacimento più grande.

Agli intervenuti infine la direzione offrì un lauto rinfresco cui essi fecero molto onore.

Alle 11 la Mostra venne aperta al pubblico.

Alla Società degli ingegneri e degli architetti italiani — Ieri sera nella grande aula della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, alla presenza di numerosissimi soci ed invitati, fra i quali il comm. Luiggi, presidente della Società, l'on. Perrone, gli ing. Sprega, Barstelli, Pacchioni, Cossa, Serafini-Amino, Canonica, De Bueno, Terranova, Zevi, i professori Odidone, Eredia e Martinelli, il rever. p. Guido Alfani, dirett. dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, tenne l'annunciata conferenza sul suo nuovo apparecchio *Trepidometro*.

Dato un breve accenno del principio teorico e matematico sul quale si fonda l'apparecchio, espone i numerosi problemi alla risoluzione dei quali esso può servire, spiegandoli con l'aiuto di disegni e di formule alla lavagna. Dimostrata la semplicità e la sicurezza colla quale si ottiene lo scopo, fa rilevare come tale apparecchio serva benissimo per lo studio delle vibrazioni e delle ondulazioni dei fabbricati e per le inclinazioni e flessioni di tutti quegli immobili che vengono sollecitati da carichi, si possano riscontrare i dati numerici con rapidità e sicurezza.

Esaurita così la prima parte della sua conferenza, passa a presentare gli apparecchi eleganti issimi e, montandoli, eseguisce delle interessanti esperienze, mostrandone la loro alta sensibilità. Fa notare come in essi, pur sì semplici e robusti, e di una leggerezza estrema (non oltrepassano i 4 kg.) non manchi nessuna vite di rettifica che possa rendere malagevole o meno rapida la rettifica dell'apparecchio; dimostra con quanta sicurezza e facilità si mettano in grado di funzionare (tanto che in meno di 5 minuti si montano) e come si possano così raccogliere i diagrammi sui quali vengono anche registrati tutti gli elementi necessari allo studio esatto e completo. Gli apparecchi sono due; uno destinato allo studio dei moti orizzontali, l'altro per quello dei moti verticali. A ciascuno di essi va unito un apparecchio registratore nel quale si può variare entro limiti estesissimi la velocità di scorrimento della zona sulla quale si compie la registrazione, e una serie di accessori necessari per il loro uso spedito, quali, cronografo, segnalatore di fenomeni, apparecchi per l'affumicatura e fissatura delle zone, pezzi di ricambio per ogni evenienza. Per rendere poi anche più semplice e leggero l'apparecchio, il p. Alfani ha recentemente studiato un nuovo sistema di registratore a velocità fissa, per cui in una sola cassetta, di dimensioni modeste si ha pure uno strumento completo, che nella pluralità dei casi può sostituire pure segnalati esercizi nella pratica.

Alla fine della conferenza, l'illustre scienziato venne vivamente applaudito e complimentato dai numerosi intervenuti.

Per il quartiere Flaminio. — L'Associazione Pro Quartieri Flaminio, Tor di Quinto, Parioli dietro le sollecitazioni fatte dal presidente Sig. Giuseppe Segre verso la S. R. T. O. ha ottenuto il prolungamento

---

di Arnaldo insegnò in tempi così avversi, la fierezza dell'indole e l'amore di libertà.

E perchè questa lettera è intima e famigliare e quindi non era per tutti ma soltanto per un amico e in conseguenza priva di ogni teatralità per quell'indole che parve persino eccessiva nelle sue manifestazioni di italianità e di indipendenza, non so resistere al desiderio di riprodurla qui ricopiandola dal quadro in cui è religiosamente conservata nel palazzo municipale di San Giuliano.

« Chiarissimo professore Mario Pieri — Verona.

Ti sono grato per la bontà che hai di andare raccogliendo l'opinione dei letterati sul mio povero lavoro. Il giudizio dell'egregio veneto (chi?) lusingherebbe il mio amor proprio se dalla difficoltà dell'arte e dalla coscienza delle mie poche forze io non fossi fatato contro quella passione.

Io non trovo motivo di spregiare alcuno. Molto meno i letterati lombardi così solleciti della gloria italiana.

Sarebbe ormai tempo di finire queste discordie provinciali da cui non abbiamo in ogni tempo raccolt che danno e vergogna maggiore ancora del danno.

Io per me non faccio fra toscano e lombardo altra differenza che quella la quale possono meritare per le doti del cuore o dell'ingegno. Vorrei che una volta si dicesse, noi siamo tutti fratelli, tutti Italiani, e allora mi contenterei di morire. Ma lasciamo queste melanconie. Ho letto il tuo elogio del Rondisti, che mi sembra scritto benissimo. Regalai la copia che mi avanzò al celebre Mascagni, l'altre ebbero il loro destino.

Gradirei di vedere stampato il tuo discorso su' viaggi: egli è un bell'argomento e son persuaso che l'avrai trattato con appassionata ed immaginosa filosofia perchè la verità scenda grata nel cuore e si presenti con bell'evidenza e spogliata di ogni aridità metafisica alla mente; l'altro tema che ti bolle nella fantasia non è meno importante *sed percosiosa plenì opus aleae*. Abbi giudizio. I potenti e i letterati cortigiani son capitali nemici dei sommi ingegni. Dio ti guardi dai serpenti e dalle tigri. Properzio è uno dei più grandi e dei più sublimi scrittori che vanti l'antichità. Quasi a Orazio se l'Umbro Callemaco scriveva odi. Se vi è scrittore fra i latini che possa paragonarsi a Pindaro io credo che Properzio lo sia più di ogni altro, non ostante la differenza del genere, però ad alcuni sembra molto, ma quanto a me lo trovo sublime, e lo antepongo a' suoi due compagni.

Io credo l'elegia a Paolo uno dei capi d'opera dello spirito umano, perchè vi è dentro fantasia e affetto e sublimità di pensiero, cose che difficilmente si combinano insieme. Il metro che hai scelto è difficile ma è quello che conviene all'elegia. Questa traduzione può farti immortale qualora tu riesca a rendere bene quei versi di fuoco. Te lo desidero con tutto il cuore.

Aspetto da te le osservazioni che hai fatto sulla mia tragedia, il giudizio particolareggiato del Pindemonte e la nota di tutti i miei peccati che raccoglierai dai letterati lombardi onde io possa correggermi per un'altra volta e non morire come succede ad ogni superbo impenitente.

Ricevi i saluti degli egregi Zannoni e del Sottobibliotecario della Marucelliana e credimi con tutto cuore,

Firenze, 16 settembre

l'aff.mo amico
G. B. Niccolini ».

Sarebbe lungo commentare la lettera del poeta, del patriota e del filologo insigne, e l'argomento all'infuori del paese di San Giuliano, ove egli vide la luce.

Mi basta poter dire che ivi cercando la salute trovai l'arte e la patria grande: del che San Giuliano può esser superbo, e render degno di quel nome l'ambiente, in cui i pellegrini lasciano un ricordo di ammirazione, di affetto e di speranza.

Caterina Pigorini Beri.

San Giuliano Bagni (Pisa) 4 luglio 1914.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 5 – Pres. Alessio – ore 13.5.

Giuramento.

Bonacossa giura.

Si riprende la discussione dei

Provvedimenti ferroviari

Le dichiarazioni del Ministro.

Presidente, invita l'onorevole Ministro a dire il suo parere sui diversi ordini del giorno.

Ciuffelli (*LL. PP.*) non può accettare l'ordine del giorno Gasparotto, riferendosi alle ragioni così lucidamente esposte ieri dal relatore onorevole Ancona.

Non può neppure accettare quello dell'on. De Vito pur dichiarando che il Governo è nella direttiva da lui enunciata per quanto concerne economie da realizzarsi nell'azienda ferroviaria.

All'on. Chiaraviglio osserva che non può consentire al rinvio delle modificazioni delle tariffe e non può quindi accogliere il suo ordine del giorno, augurandosi che sia possibile raggiungere una parte delle economie da lui indicate.

Del pari non accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Soderini, affermando che l'aumento delle tariffe non arrecherà turbamento all'agricoltura.

Nessuno può dissentire dai criteri esposti nell'ordine del giorno dell'onorevole Merloni, che perciò l'onorevole Ministro accetta come raccomandazione.

Nota che il Governo continuerà a procedere come ha già proceduto con obbiettiva serenità, con perfetta calma, senza mire partigiane, appunto perchè il suo contegno e i suoi atti rafforzassero nella massa del personale i sentimenti di pacificazione, di tranquillità e di fiducia.

Tutto il personale si deve persuadere che la sua sorte e le sue vicende, collettive e individuali, non dipendono dal suo atteggiamento politico o dall'appartenere all'una od all'altra associazione od organizzazione, ma unicamente dai servigi che rende allo Stato ed al pubblico. (*Vive approvazioni*).

Venendo agli ordini del giorno presentati ed alle osservazioni che sono state fatte in riferimento alla partecipazione dei ferrovieri alle recenti agitazioni, nota che mentre gli onorevoli Bossi e Bevione hanno invocato la severa applicazione della legge, gli onorevoli Pescetti ed Arcà hanno esposto intorno allo sciopero ferroviario teorie nelle quali il Governo non può convenire, poichè condurrebbero alla legittimità anzi all'esaltazione dello sciopero generale.

Le nostre leggi puniscono lo sciopero ferroviario sia come una violazione dei patti contrattuali, sia come un attentato alla vita economica e civile della Nazione, come un pericolo e un danno sociale. Il Governo non può che fare il suo dovere, applicando semplicemente ed equamente la legge. (*Bene!*)

La legge contiene un doppio ordine di sanzioni, penali e disciplinari.

Per le prime l'Amministrazione ferroviaria, cioè i capi degli uffici locali, fin da quando si manifestarono i tentativi di sciopero hanno fatto le denunzie all'autorità giudiziaria, indicando gli agenti che avevano abbandonato o turbato il servizio.

Tenendo però conto dello svolgimento dei fatti non vennero fatte le denuncie, o vennero spiegate con la indicazione di ogni circostanza per quegli agenti che si trovarono nella impossibilità di prestare servizio a causa di invasioni, violenze, guasti, per atti insomma indipendenti dalla volontà loro.

E di ogni circostanza di fatto l'autorità giudiziaria terrà conto certamente nella sua piena competenza ed indipendenza.

Per quanto si riferisce all'azione disciplinare indicata dall'articolo 56 del quale si è tanto parlato, la Direzione generale sta raccogliendo i dati necessari per le constatazioni di fatto, per le decisioni del Direttore generale e per il parere del Consiglio di amministrazione, nei casi in cui deve essere inteso.

Anche per quanto si riferisce all'azione disciplinare è doveroso notare che malgrado la proclamazione dello sciopero generale e di quello ferroviario, malgrado ripetuti ordini, inviti, eccitamenti, minaccie e lusinghe, la grandissima maggioranza del personale di ogni grado continuò a lavorare ed in quasi tutti i grandi centri il servizio potè procedere senza gravi inconvenienti. (*Approvazioni*).

Si ebbero astensioni dal lavoro localizzate in poche linee e stazioni e quasi sempre parziali.

I disordini e i danni più gravi si devono attribuire alle invasioni compiute da dimostranti e rivoltosi, ai vandalismi, agli atti di *sabotage*, di turbe estranee al personale ferroviario.

Di tutto ciò, naturalmente, l'Amministrazione dovrà tener conto, come terrà conto di coloro che con maggior zelo e costanza hanno continuato a prestar servizio e che meritano lode e premio. (*Vive approvazioni*).

L'on. ministro conclude esortando tutti i presentatori degli ordini del giorno a volerli ritirare.

Pescetti, facendo voti che il Governo coordini tutti gli stipendi all'aumentate misure delle paghe minime, non insiste nel suo ordine del giorno.

Reggio Marchesano, Merloni, Soderini e **Arca'** ritirano i loro ordini del giorno.

Presidente, dichiara decaduti gli altri ordini del giorno per l'assenza dei presentatori.

Si passa alla discussione degli articoli.

Pescetti, all'art. primo, insieme cogli on. Merloni e Giulio Casalini hanno proposto un emendamento perchè tutti i pensionati fruiscano degli aumenti ora concessi in materia di pensioni.

Subordinatamente hanno proposto che a tutti i pensionati sia calcolata la pensione in proporzione dei maggiori contributi effettivamente versati durante il loro servizio.

Non insisteranno se il Ministero prenderà impegno di esaminare con benevolenza la questione quando sia compilato il bilancio tecnico della cassa pensioni.

Gasparotto, propone egli pure che i nuovi e più favorevoli criteri per la liquidazione delle pensioni siano applicati non solo a quegli agenti che andarono a riposo col 30 giugno 1913 ma a tutti indistintamente i pensionati o quanto meno a tutti i pensionati dal 1° luglio 1905.

Si appagherà egli pure della promessa che il ministro farà, di esaminare la questione con benevolenza.

Storoni, insieme con gli on. Vincenzo Bianchi, Sipari, Fumarola, Scalori, Icilio Buonini, Soldati-Tiburzi, Venceslao Amici, Battelli e Abisso, propone, in subordine agli emendamenti Pescetti e Gasparotto, che le pensioni non debbano mai essere inferiori al 70 e progressivamente fino all'80 per cento dell'ultimo stipendio medio quinquennale per gli agenti aventi dai 25 ai 40 anni di servizio.

Nofri, si associa all'emendamento dell'on. Gasparotto, notando che, se le condizioni della Cassa pensioni fossero quelle indicate dall'on. relatore, converrebbe rimettere a dopo il bilancio tecnico anche i miglioramenti proposti dal Governo.

Osserva che nessuna considerazione di ordine giuridico può giustificare la voluta disparità di trattamento.

Dichiara egli pure di esser pronto a non insistere se il Governo darà buoni affidamenti per il giorno in cui sarà stato fatto il bilancio tecnico.

Merloni, si associa alla proposta degli on. Pescetti, Gasparotto e Nofri, riferendosi a quanto disse nella discussione generale.

Agnelli, appoggia egli pure la proposta dei precedenti oratori augurandosi che almeno non si pregiudichi ora la questione con una decisione contraria alle aspirazioni dei ferrovieri pensionati.

Nava C., chiede egli pure che il Ministero riservi almeno ogni decisione al dopo compilato il bilancio tecnico.

Ciuffelli (*LL. PP.*) osserva che se ogni qualvolta si concedono aumenti agli impiegati in servizio si dovesse aumentare anche gli assegni di quelli già collocati in pensione, non sarebbe mai possibile provvedere a miglioramenti di organici.

Nota che si è già fatto tutto il possibile ammettendo la retroattività fino al 30 giugno 1913.

Non può prendere alcun impegno per l'avvenire, e prega i vari colleghi di ritirare le loro proposte.

Ancona (*Rel.*), si associa, e non può accettare i vari emendamenti, per le ragioni già svolte nella discussione generale ed ora ripetute dall'on. Ministro.

Presidente, annuncia che i vari proponenti, ritirando i vari emendamenti, hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconosce che il miglioramento della pensione dei ferrovieri con decorrenza dal 1° luglio 1913 non pregiudica la risoluzione dell'applicazione dell'art. 1° del dis. di legge in confronto ai ferrovieri pensionati in antecedenza a detta data.

« Gasparotto, Pescetti, Arcà, Merloni, Brezzi, Cesare Nava, Casalini, Rissetti, Nofri, Chiaraviglio, Ciriani, Bovetti e Facchinetti ».

Ciuffelli (*LL. PP.*), non può accettare quest'ordine del giorno, non intendendo in nessun modo impegnarsi per l'avvenire.

Il modo migliore per non pregiudicare la questione è quello di votare puramente e semplicemente l'articolo primo.

Rubini (*Tesoro*), fa notare che se passasse il principio della retroattività sostenuto dai vari proponenti, verrebbe sconvolto tutto il sistema e l'ordinamento delle pensioni in riguardo non solo ai ferrovieri ma anche a tutti gli altri funzionari ed agenti dello Stato. (*Approvazioni – Commenti*).

Deve quindi respingere l'ordine del giorno. (*Commenti*).

Ancona (*Rel.*), dichiara che la Giunta del bilancio non accetta l'ordine del giorno.

Presidente, lo pone a partito.

Non è approvato.

Casalini, anche a nome degli on. Ruini, Pacetti, Nofri, Beltrami, Maffi, Modigliani, Morgari, Merloni, De Giovanni, Arcà, Gasparotto, La Pegna, Chiaraviglio, Agnelli e Colonna Di Cesarò, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ha studiare quali sarebbero gli oneri e quali sarebbero i provvedimenti atti ad estendere i miglioramenti concessi con l'art. 1° ai ferrovieri esonerati dal servizio anteriormente al 30 giugno 1913 ».

Ciuffelli (*LL. PP.*), nota che queste indagini non sono escluse dal compito prefisso alla Commissione istituita con l'art. 2° del dis. di legge.

Casalini, prende atto di queste dichiarazioni e non insiste. *Si approva l'art. 1°.*

Pescetti, all'art. 2° propone che della Comm. per la compilazione del bilancio tecnico del fondo pensioni faccia parte anche una conveniente rappresentanza del personale.

Ciuffelli, (*LL. PP.*), dichiara che se nel personale vi sarà persona munita di speciale competenza in materia non esclude che possa essere chiamata a far parte della Comm. il cui compito è essenzialmente tecnico.

Pescetti, assicurando che fra i ferrovieri non manchino competenti in materia non insiste nella sua proposta.

Sandrini, si meraviglia che per la compilazione di questo bilancio occorra la istituzione di una Comm. speciale, mentre vi sono tanti uffici di finanza e di contabilità che potrebbero provvedervi.

Ciuffelli, (*LL. PP.*) nota che si tratta di un compito tutt'affatto speciale.

Si approva l'art. 2.

Pescetti, all'art. 3 propone che la pensione sia riversibile a favore non solo della vedova, ma anche dei figli.

Pacetti, osserva che quest'articolo riguarda esclusivamente le vedove.

Ciuffelli, (*LL. PP.*), accetta la proposta Pescetti, pur ritenendola superflua.

(*Si approva l'art. 3 con l'emendamento Pescetti*).

Pescetti, all'art. 4 presenta un emendamento diretto ad estendere i benefici dell'articolo stesso a coloro che prestarono servizio provvisorio o avventizio anche presso le cessate società.

Propone pure maggiori agevolezze a proposito dei riscatti di servizio militare.

Di Giorgio, propone che per i riscatti di servizio militare a favore degli ex sottufficiali con dodici o più anni di servizio l'onere della riserva matematica resti a carico dell'Amministrazione ferroviaria, che ne sarà rimborsata dal Ministero della guerra.

Casalini, anche a nome dell'on. Bouvier, propone un emendamento per assicurare una pensione anche agli avventizi non sistemabili, che abbiano prestato almeno dieci anni di servizio.

Bonomi Paolo, propone che ove sia approvata la proposta dell'on. Casalini, questa si estenda anche agli avventizi già al servizio di ferrovie ottomane licenziati per rappresaglia di guerra.

Raccomanda poi vivamente al Governo le tristi condizioni di questi impiegati.

Ciuffelli (*LL. PP.*) nota che il disegno di legge migliora notevolmente il trattamento fatto agli ex militari, cosicchè non è possibile fare altre concessioni.

Solo può venire studiata la questione sollevata dall'on. Di Giorgio, specie nei riguardi delle amministrazioni militari.

Non può accettare gli emendamenti Pescetti, Casalini e Bonomi, notando che già si è fatto tutto quanto era possibile per la sistemazione degli avventizi.

Ancona, (*relatore*) si associa.

Pescetti, Di Giorgio, Casalini, mantengono i loro emendamenti.

(*Non sono approvati*).

Bonomi Paolo, ritira la sua proposta.

(*Si approva l'articolo 4*).

Ciuffelli, (*LL. PP.*) e **Ancona** (*relatore*) accettano il seguente articolo aggiuntivo 4-bis proposto dall'on. Calisse:

« I funzionari ed agenti delle ferrovie dello Stato, iscritti al Fondo pensioni, che, col consenso della Amministrazione ferroviaria, fossero assunti in servizio da altre Amministrazioni dello Stato, continuano ad essere sottoposti alle ritenute di cui agli articoli 5 e 6 testo unico, 22 aprile 1909, mentre il contributo stabilito nel successivo articolo 10 fa carico all'Amministrazione dello Stato presso cui il funzionario od agente ha fatto passaggio, la quale ne fa versamento al Fondo pensioni, insieme con le ritenute anzidette.

« La liquidazione della pensione o dell'assegno spettante al funzionario od agente od alla famiglia è fatta con le norme e nella misura in vigore al momento della loro cessazione da servizio presso l'Amministrazione ferroviaria.

« I funzionari od agenti medesimi sono esonerati dalla ritenuta sugli stipendi ed assegni stabiliti dall'articolo 3 della legge 7 luglio 1876, n. 3212.

« Queste disposizioni si applicano altresì ai passaggi già avvenuti presso altre Amministrazioni dello Stato dopo l'attuazione della legge 13 aprile 1911, n. 310.

« Nel primo comma dell'articolo 10 di detta legge sono soppresse le parole « da altre Amministrazioni dello Stato ».

(*Si approva l'art. 4 bis – Si approvano pure gli art. 5, 6, 7, 8, 9 e 10*).

Sandrini, all'art. 11, vorrebbe che fosse detto che i turni e gli orari saranno riveduti non soltanto nei riguardi della sicurezza del servizio, ma anche nei riguardi della salute e del lavoro del personale.

Ancona (*Rel.*), giustifica le disposizioni dell'art. così come è proposto.

Sandrini, non insiste.

L'art. 11 è approvato.

Presidenza: MARCORA.

Pantano, all'art. 12, si dichiara contrario all'inasprimento delle tariffe dei viaggi sulle linee della navigazione di Stato, ricordando come queste linee siano state create per facilitare i rapporti fra le isole e il continente.

Ora a questo concetto contraddice in modo flagrante tale inasprimento di tariffe, tanto più dinanzi alla presente depressione della economia del Paese. (*Approvazioni*).

Bignami, poichè si propone di inasprire le tariffe dei viaggiatori crederebbe opportuno, soprattutto da un punto di vista morale, che si procedesse ad una revisione delle concessioni di biglietti gratuiti o ridotti e dei compartimenti riservati. (*Vive approvazioni*).

Ciuffelli (*LL. PP.*) riferendosi a quanto ebbe a dire nella discussione generale circa la necessità di un aumento delle tariffe non può consentire nella proposta dell'on. Pantano.

Nota che l'inasprimento delle tariffe della navigazione di Stato è in relazione con quello delle tariffe pei treni diretti.

Assicura che in ciò non vi è nulla di men che deferente per le popolazioni della Sicilia e della Sardegna.

Promette ad ogni modo che in occasione di un eventuale rimaneggiamento delle tariffe terrà conto delle giuste osservazioni dell'on. Pantano, come della giustissima raccomandazione dell'on. Bignami.

Ancona (*Relatore*) si associa all'on. Ministro e prega l'on. Pantano di non insistere nella sua proposta.

Del resto, se è contrario agli sperperi, non si opporrà mai ai veri e sostanziali miglioramenti delle comunicazioni fra le isole e il Continente.

Prega la Camera di votare l'articolo così come è formulato.

Pantano insiste nel suo emendamento.

(*Non è approvato – Sono approvati gli art. 12 e seguenti fino al 17 e tre art. aggiuntivi concordati fra Ministero e Commissione*).

Tovini, all'art. 18 presenta un ordine del giorno col quale fa voti che la Comm. incaricata di esaminare il nuovo ordinamento ferroviario abbia anche il mandato di studiare la istituzione di un collegio arbitrale e di conciliazione per le controversie col personale.

Cavagnari, è contrario alla istituzione di questa Comm. che, a parere dell'oratore, ha carattere meramente dilatorio.

Propone ad ogni modo che il compito della Comm. sia il più alto e possa quindi abbracciare tutti i rami dell'azienda ferroviaria.

Merloni, ha presentato un emendamento tendente a concedere alla Comm. i più ampi poteri.

Spera che il Ministro, in coerenza delle sue precedenti dichiarazioni, vorrà accettarlo.

Sandrini vorrebbe che il compito della Comm. fosse quello di semplificare l'ordinamento dell'azienda ferroviaria e di renderla più produttiva e che fosse espletato in sei mesi.

Ciuffelli (*LL. PP.*), rassicura tutti gli oratori circa i più ampi poteri della Comm., e frattanto invita la Camera ad approvare l'art. così come è redatto.

Non può poi assolutamente accettare il termine di sei mesi per la presentazione della relazione.

Ancona, (*Relatore*) si associa al Ministro.

Tovini, Cavagnari, Merloni e **Sandrini,** non insistono nelle loro proposte.

L'art. 18 è approvato.

Libertini Gesualdo, all'art. 19, vorrebbe esclusi dalla Comm. i funzionari delle ferrovie dello Stato e ciò per ragioni ovvie di opportunità.

Ciuffelli (*LL. PP.*) prega l'on. Libertini di non insistere nella sua proposta assicurandolo che la Comm. sarà composta di persone il cui giudizio non possa essere in nessun modo pregiudicato.

Sono approvati gli articoli 19 e i successivi fino al 21).

Marchesano all'art. 22, anche a nome dei suoi amici politici, considera questa legge come meramente provvisoria in attesa della generale riforma dell'Amm. ferroviaria.

Merloni, propone che per il testo unico sia inteso anche il Cons. di Stato.

Ciuffelli (*LL. PP.*) e **Ancona** (*relatore*) consentono.

L'art. ultimo è approvato.

I lavori pubblici

Viene in discussione il dis. di legge: Modificazioni della legge 4 aprile 1912, concernente la spesa straordinaria consolidata del Ministero dei LL.PP.

Lucifero, lamenta che i residui attivi derivanti da opere ritardate nelle provincie calabresi siano stati stornati a vantaggio di altre opere pubbliche.

Chiede al Ministro affidamento che tali fondi saranno reintegrati e che le opere promesse alla regione calabrese non saranno per alcuna ragione ritardate.

Raccomanda poi che si largheggi nei sussidi per servizi automobilistici nelle provincie calabresi ove le ferrovie essendo soltanto litoranee si potrebbe organizzare tutta una rete automobilistica per lo interno.

Si augura infine che la buona volontà del Ministro, non si infranga negli inciampi burocratici che si lamentano nel Dicastero dei lavori pubblici forse più che in altri. (*Approvazioni*).

Cavagnari, presenta un ordine del giorno per richiamare l'attenzione del Governo sul modo con cui sono conceduti i sussidi per linee automobilistiche e sui risultati che se ne ottengono in vantaggio dell'economia delle nostre regioni, notando essere assurdo che si vogliano limitare i servizi privati in prossimità delle linee sussidiate.

Presidente, lo avverte che tutto ciò non ha nulla a che fare col disegno di legge.

Bignami si augura che in una prossima occasione si possa fare una discussione ampia ed esauriente sulla equa ripartizione delle opere pubbliche fra le varie regioni italiane.

Raccomanda poi che i lavori pubblici abbiano a essere eseguiti nell'inverno epoca in cui infierisce la disoccupazione anzichè in primavera e in estate, epoche in cui i braccianti sono occupati nella agricoltura.

Raccomanda poi che si proceda con maggiore sollecitudine nella liquidazione e nel pagamento delle indennità dovute agli espropriati, ed invoca all'uopo modificazioni radicali delle norme legislative che disciplinano tutta la complessa materia.

Suggerisce infine al Ministro di valersi degli enti locali, quando sia possibile, per opere di bonifiche, rimboschimenti e simili. (*Approvazioni*).

Ciuffelli (*LL. PP.*), assicura l'on. Lucifero che nessuna diminuzione è apportata nei fondi destinati alle opere pubbliche della Calabria e dichiara che sarà particolare sua cura di provvedere perchè tali lavori procedano il più sollecitamente possibile.

Riconosce la opportunità di sviluppare nell'interno della Calabria i servizi automobilistici.

Conviene nel concetto espresso dall'on. Cavagnari col suo ordine del giorno e dichiara che in questo senso studierà la questione da lui sollevata.

All'on. Bignami dichiara che in occasione del bilancio il Ministro non mancherà di esporre i criteri di riparazione delle opere pubbliche fra le varie regioni per dimostrare come a ciò si proceda con la più scrupolosa giustizia distributiva.

Riconosce opportuno eseguire nell'inverno quando però sia possibile, le opere idrauliche.

Terrà conto delle altre sue raccomandazioni.

Tedesco (*Rel.*), prega la Camera di votare questo dis. di legge che darà un nuovo e notevole impulso alle opere pubbliche in Italia.

Sanjust, all'art. primo, presenta il seguente ordine del giorno con cui invita il Governo a provvedere senza indugio alle opere marittime della Sardegna.

Ciuffelli (*LL. PP.*) lo accetta come raccomandazione.

Sanjust, prende atto e non insiste.

Micheli all'art. primo raccomanda che nell'esame delle domande per sussidi automobilistici si tenga conto della precedenza delle domande stesse e raccomanda che lo stanziamento sia possibilmente aumentato.

Esorta poi il Ministro ad essere indulgente verso i piccoli comuni montani colpiti da frane che ritardano a pagare la loro parte di contributo.

Dello Sbarba, associandosi all'on. Micheli invoca egli pure l'aumento da un milione a due milioni e mezzo dei fondi destinati a sussidio dei servizi automobilistici.

In tal modo si eviteranno molte ingiuste disparità di trattamento (*Approvazioni e applausi*).

Pala, si augura che almeno la somma stanziata per la sistemazione idraulica della Sardegna sia spesa in modo da non provocare nuove delusioni nell'isola.

Richiama l'attenzione del Ministro sulla opportunità di accelerare anche il lavoro di bonifica.

Nuvoloni, insiste sulla necessità di maggiori stanziamenti.

Ciuffelli, (*LL. PP.*), ripete che questo disegno di legge tende solo a provvedere a bisogni urgenti.

Per quanto riguarda le linee automobilistiche, lo stanziamento viene aumentato di 1.300.000 lire in due anni.

D'altra parte le preoccupazioni espresse a questo riguardo non hanno ragione di essere.

Prega l'on. Dello Sbarba di non insistere nel suo emendamento.

Assicura l'on. Micheli che non è esatto che si tolgano ai comuni dei sussidi già concessi.

Dichiara agli on. Pala e Nuvoloni che si studierà di dare, nei limiti del bilancio, soddisfazione alle loro domande.

Luzzatti. Senza fare formali proposte, prega l'on. Ministro di volere accertare se i fondi già stanziati siano sufficienti ed in caso contrario di presentare senza indugio alla ripresa dei lavori parlamentari i necessari provvedimenti.

Ciuffelli (*LL. PP.*) esaminerà la questione, e se si convincerà della necessità di nuovi fondi, li chiederà al Parlamento.

Luzzatti, prende atto.

Salandra, (*Pres. del Cons.*) prega l'on. Dello Sbarba di non insistere nel suo emendamento e di contentarsi dell'affidamento che la questione potrà essere riesaminata quando verrà in discussione il bilancio dei lavori pubblici. (*Approvazioni*).

Dello Sbarba, prende atto delle dichiarazioni.

(*Si approva l'art. 1*).

Rampoldi, all'art. 2 si compiace che si stanzino 200.000 lire per opere idrauliche nel Po e affluenti.

Si associa alle raccomandazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento dai senatori Arnaboldi e Cadolini a favore del porto di Pavia e del ristabilimento dell'antica via acquea dalla confluenza del Po a quella città.

Sandrini, fa alcune raccomandazioni circa la sistemazione dei locali adiacenti alla nuova aula della Camera dei deputati.

Ciuffelli, (*LL. PP.*) dichiara all'on. Rampoldi che procurerà di soddisfare le sue legittime domande.

Si approva l'art. 2.

Adinolfi, all'art. 3, raccomanda la sollecita esecuzione delle opere del porto di Napoli.

Ciuffelli, (*LL. PP.*) assicura che porrà ogni sua cura perchè il porto di Napoli possa al più presto essere messo nelle migliori condizioni di traffico.

(*Si approva l'art. 3 e senza discussione gli altri articoli del disegno di legge*).

Viene in discussione il disegno di legge

Pei ricevitori postali

Pallastrelli, dimostra la necessità del miglioramento del servizio postale nelle campagne con l'aumento delle collettorie, delle ricevitorie, col passaggio di classe di parecchi uffici e coll'aumento delle retribuzioni del personale.

Insiste sulla necessità dello stato giuridico a favore di questa categoria di impiegati dello Stato.

Raccomanda la istituzione della Cassa mutua cauzioni.

Reclama le riduzioni ferroviarie per i postelegrafici ricordando gli affidamenti dati dall'on. Ciuffelli quando fu Ministro delle poste.

Fa voti che il servizio postale sia sistemato in modo che gli impiegati abbiano più civile trattamento e che il pubblico possa essere veramente soddisfatto di questo importante servizio. (*Approvazioni*).

Conversazioni del Lunedì

IN CERCA DI SALUTE

NELLA PATRIA DI GIAMBATTISTA NICCOLINI

Nel leggere vecchi libri e nel risuscitare vecchie memorie mi appariva il nome di San Giuliano, un paesetto perduto nelle gole di quel monte per cui i *Pisani veder Lucca non ponno*, dove la contessa Matilde stendeva la sua mano industre e potente a riattivare le sorgenti salutifere che i Romani avevano conosciute e portate sugli archi quasi trionfali a Pisa, per la tradizionale fonte di Nerone, e dove Pietro Gambacorta si riposava nella tregue delle fazioni dei Raspanti e dei Bergolini col suo medico Ugolino da Montecatini.

Quel nome di San Giuliano, che al certo si sarà chiamato diversamente quando il Santo Martire non era ancora nato, fa volgere il pensiero a vicende famose di guerra e di pietà e ricorda tempi non molto lontani da noi quando vi cercavano la salute Vittorio Alfieri colla Contessa d'Albany, nei giorni in cui facevano pace in tempo di guerra amorosa due illustri amanti, grandi nomi ai quali era permesso quel po' di scandalo, che naturalmente in quei tempi non potevano non destare le licenze più o meno poetiche che li resero famosi nel mondo. Difatti il fiero Allobrogo pare sentisse da queste acque gran giovamento, se dobbiamo credere a quelle lettere ch'egli scriveva a Mario Bianchi di Siena, su queste acque che gli calmavano la bile, alla quale forse non era stata estranea la pseudo regina d'Inghilterra: « Mi « alzo la mattina già da quattro giorni e cavalco fino « alle 7, e finisco per arrivare ai bagni dove bevo « 7 o 8 bicchieri dell'acqua del Pozzetto, che mi evacua gran bile e ritorno alle 8 a Pisa, dove ridormo « tre ore; e così mi ritrovo assai meglio e quasi in « grado di riscrivere un altro panegirico ».

La Contessa d'Albany, alla sua volta, veniva a San Giuliano non per bevere le acque contro la bile, ma per fare i bagni che le calmavano il sistema nervoso: malattia quella che forse determinava l'altra della bile all'illustre amatore – E riandando queste memorie e rievocando la virtù di queste acque che hanno tanta dovizia di storia e di miracoli salutari, il pellegrino viene qui, come se si tuffasse nel fiume Lete di un oblio storico, per dimenticare le battaglie e le sconfitte della vita quotidiana in mezzo al mondo.

E, venuto qui, si accorge di fare un viaggio di scoperta e si trova di imparare che qui, intanto che Vittorio Alfieri si curava la bile nasceva di una Filicaia figlia del conte Ippolito Nicolini, Commissario di questa *Opera Pia* la quale è proprietaria *ab antiquo* delle acque miracolose quel Giambattista Niccolini, a cui l'Italia deve, direi quasi, il risveglio di quella Santa ira contro gli stranieri e i tiranni che l'Allobrogo feroce le aveva lasciato in gloriosa eredità.

Singolarità della storia: riscontri di predestinazione, quel non so di strano e di suggestivo che fa di noialtri imbrattatori di carte dei sognatori, e dei visionari, nelle ore calde e inconsolite fra un bagno e l'altro.

La terra di San Giuliano per la sua storia e per le sue acque ha avuto una fastosità di destini, di cui rimane, come monumento, tanto barocco quanto singolare, il grande palazzo dei Lorenesi, i quali vi passavano la stagione balneare, fino al giorno in cui *di Lucca il protestante don Giovanni*, lo cedè per un mercato di cui i Borboni erano maestri, ai granduchi, i quali nella tradizione medicea avevano arricchito il paese delle acque miracolose, di un viale di oltre cinque chilometri da Pisa, nel quale platani giganteschi fanno una tenda deliziosa sul Canale del Serchio che porta le acque ai mulini di Ripafratta, e inaffiano la immensa pianura pisana, sulla quale si ergono i grandi monumenti che nelle lontananze e dalle finestre del palazzo Lorenese vedo biancheggiare davanti allo sguardo.

Il pensiero si volta indietro a considerare cosa sarà stata e come avrà vissuto in questo paesello la corte granducale, nei mesi di cura in questo grande palazzo, che si divide in tre parti e che riveste intorno intorno la base del monte e davanti a cui zampillano le fonti in piccoli fabbricati a cui sono imposti i nomi ampollosi: bagni della regina, bagni di Diana, di Apollo, di Giove e in cui le acque termali salgono fino a 41 gradi e dove si trova l'acqua di quel famoso *Pozzetto* di cui parla Vittorio Alfieri, e dove ancora, a certe ore del mattino, vanno ad attingere i poveri in cerca di salute a cui l'opera pia appresta anche un asilo di carità.

Nessuna tradizione regale è in questa popolazione nata e cresciuta in questa conca; forse gli annali di Corte ne segneranno le cerimonie, le etichette, le prammatiche, poichè in questo enorme palazzo, senza cortile e dietro a cui si alza immediatamente il monte, accomodato a giardino, su cui certo tentano di salire gli ammalati d'ossa che ricercano sollievo, gli annali dell'amministrazione, che risiede in Pisa notano soltanto i nomi degli illustri personaggi che frequentarono le terme di San Giuliano, dalla Contessa Matilde nel 1112 e da Pietro Gambacorti Signore di Pisa nel 1312, al Cardinale di Yorck, al Re Gustavo III di Svezia, al generale Murat, a Marianna Gabriella di Savoia, al Re Carlo Alberto e, Cristiano VII di Danimarca, a Luigi Bonaparte che fu poi Napoleone III, e ai proavi del Conte di Cavour e di quelli di Giuseppe Garibaldi.

Spiccano tra gli altri quello di Percy Bysshe Shelley, di Paolina Bonaparte, dei Doria e di molti patrizi genovesi e di altre teste coronate; ma non si può riedificare oggi la vita che si sarà vissuta in quegli anni in cui la famiglia Granducale viveva al contatto di questa popolazione di boscaiuoli, di mattonai, di calcinaroli. Soltanto in questo enorme palazzo ci sono ancora diecine, ventine, di piccoli appartamenti completi che forse, o senza forse, servivano alla Corte e al seguito del Granduca e che dovevano vivere tutti insieme o radunarsi nelle sale coi mobili massicci, ancora intatti e in cui oggi alloggiamo noi, ricercatori di salute e che speriamo di trovarla a San Giuliano, tuffandoci in queste acque semibollenti.

La nostra vita di pellegrini venuti qui come in antico da paesi diversi e lontani, e diversi di razza e di costumi, è singolare come quella del paese in cui viviamo e in cui ciascuno fa quel che gli piace meglio.

Dopo molte vicende e innovazioni pare che anche San Giuliano, sarà riformato e uniformato agli altri paesi di bagni, Montecatini e di Monsummano, mercè un industriale intraprendente, il cavalier Melani. San Giuliano avrà forse nel suo palazzo la sua Corte moderna col *comfort* necessario emulando in un grande albergo, quella casa dove i Lorenesi con *Canapone* alla testa, si affacciavano a vedere nelle lontananze nebulose, la *torre pendente* o gli archi sotto cui Galileo vedeva oscillare la lampada, la quale ci diede la misura del tempo che fugge... che è fuggito.

Tutto si rimodernerà sotto il verbo che l'illustre prof. Barduzzi ha pronunciato sulle acque prodigiose, ma io penso con tristezza che scompariranno tutte le costumanze, per cui le contadinelle cantando le liete canzoni campagnole scendono a frotte, colle canestre a vendere le loro derrate fino a Pisa, in questi giorni nei quali maturano le frutta, portando l'olio prelibato, o il latte giù nella valle, o gli allegri abitatori del loro pollaio, intanto che scoppiano le mine e si squarciano i monti per cavarne la calce, di cui si provvedono le terre intorno a la città antica, che vide la morte dei Gherardesca e che fu chiamata per questo *vituperio delle genti*.

In questi giorni di elezioni imminenti rompono la grande solitudine e il silenzio immenso, qui in San Giuliano, i vecchi e i nuovi elettori colle loro gare e le loro fazioni, i loro convegni e le loro passioni e nella casa in cui nacque Giambattista Niccolini e che contiene il Municipio, le scuole e la pretura, dove si conservano i vecchi *robboni* di seta del Gonfaloniere degli Anziani e dei valletti, si può vedere, conservato in un piccolo vaso con pensiero non felice, ma che prova la reverenza dei terrazzani, un pezzo di quel cervello che pensò l'*Arnaldo da Brescia* e il *Foscarini*, un piccolo ritratto in un medaglione e una ciocca de' suoi capelli. Ivi si trova anche lo stemma colla forte rocca che fu feudo di Pietro Gambacorta, il *giglio* fiorentino e la lupa coi gemelli sotto un busto del padre della patria e si legge il proclama reverentemente raccolto per cui Re Umberto diceva ai popoli d'Italia che egli veniva a noi a confermare in un giorno di dolore che egli avrebbe mantenuto quella parola che una mano omicida gli troncò sul labbro: e poi in un quadro a doppio cristallo noi possiamo leggere una lettera del poeta a Mario Pieri, in cui quella gran mente e quel gran cuore d'Italiano che nell'Accademia della Crusca tuonò contro i corruttori del linguaggio materno esprimeva i suoi concetti e la sua fede nella potenza delle umane lettere e nella libertà.

Il prof. Barduzzi, insigne rettore dell'Università di Siena, e che confortò il Battelli all'analisi di queste acque che le assegnano sì gran posto nella radioattività e nell'efficacia, ha manifestato un pensiero gentile e amoroso, perchè la terra di San Giuliano che nel centenario del suo poeta ebbe l'adesione dei più insigni uomini della patria, alzi a suo onore, un monumento.

Non so se mai questo pensiero potrà aver forma e figura. Ma il più bel monumento è nelle opere di lui, e nella italianità del suo carattere e della idea che trasfuse in tutte le azioni della sua vita mortale.

Il suo maestro di latino, un frate scolopio, non contento di lui per la sua indipendenza disse un giorno: « già è un nobile, e sarà un ciuco pari agli altri » ed egli se ne vendicò con una satira in latino che sino da quell'età gli lasciò il segno e, figlio di una Filicaia, mostrò quale sangue avesse nelle vene, quando, col sagrifizio

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 3 | Stati dell'Unione post. Anno L. 33 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE — Italia . . . Anno L. 20 | Stati dell'Unione post. . . . Anno L. 43
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di moda per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 13 — Telefono 15-94.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 50 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 2 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 8. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca* dalle 9 alle 12.
Id. *Archivio segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI - *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 12, il permesso dal Segretario di Propaganda Fide.
CATACOMBE - di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 160, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo, dalle 8 al tramonto.
Id. *Pamphili*, fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.
GALLERIE - *S. Luca* v. Bocca di Leone 44 dalle 9 alle 13.
Id. *D'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 3, dalle 9 alle 13.
Id. *d'Arte Moderna*, pal. dell'Esposizione dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 10, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA p. S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 32, dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Domitilla e Petronilla* v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tram.
PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15 1/2.

Ingresso Lire Una

VATICANO, *museo* v. delle Fondamenta viale dei Giardini dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di scultura antiche*.
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*. (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Sacre Grotte*. Sotterranei di San Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Lateranense* sacro e profano, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 18, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Oscuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Musaici del Mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio I, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO MYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica, 37 dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO. Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO al Foro Romano, dalle 9 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.55	8.40	7.20	8.35	10.—	12.—	13.40
		16.30	16.25	19.—	18.30 a	19.50	22.55
Pisa-Torino	3.—	8.30	10.20	12.50	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—	8.25	13.20	15.30	18.35 b	22.—	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.50	18.0	18.35 c	21.5	22.50
Grosseto				15.10			
Tivoli-Avezzano	5.35	7.50	13.—	12.15	19.45		
[illegible]			9.30	21.40			
Civitavecchia	0.10	16.50					
[illegible]	6.20	8.10	festiv	9.35	11.10	16.—	17.10
			fer.	13.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45				
Velletri	9.10			18.40	21.25		
Fiumicino	4.10 d	6.10	8.20	12.55	16.50	19.10	
Mandela-Subiaco		7.55	13.—	18.16			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.56	7.20	8.35	10.—	11.55	13.45	14.30
	16.55	17.45	17.45	20.55	22.15	22.50	23.55
Genova-Pisa	7.10	7.50	9.15	13.16	15.40	18.15	21.35
							23.20
Ancona-Foligno	0.10	7.8	10.10	16.20	19.40	22.30	
Milano-Firenze	6.40	9.25	13.20	18.50		18.55	22.55
Milano-Pisa		8.50					
Avezzano-Tivoli			8.20	0.50	15.20	20.15	24.—
Tivoli		7.20		13.—			
Civitavecchia	7.—		18.15				
Frascati	6.55	8.—	9.45	feriale	14.55	18.45	20.50
					21.40	fest.	21.30
Terracina-Velletri		9.25		15.30		21.10	
[illegible]	5.15				19.20	23.—	
Fiumicino	7.—	12.15	13.40	21.35	21.35 e		
Subiaco-Mandela	9.20		9.54	10.20	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c a Trastevere.

TRENI SPECIALI ROMA-LADISPOLI

Partenze da Roma

6.30 (a) — 6.50 — 7.32 (b) — 8.30 fest. — 14.— 14.7 fest (b) — 19.10.

Partenze da Ladispoli

5.34 — 10.53 — 16.18 — 18.32 (a) — 19.15 — 19.35 fest. — 21.54 fest.

(a) Si effettuano dal 12 Luglio al 10 Agosto.
(b) Da Trastevere.

Tramvie dei Castelli Romani

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 – 8 – 9 (feriale) – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15 feriale – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale) – 20.30 (festivo).

Albano-Velletri: 6.40 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.10 feriale (a) – – 18.25 – 19.10 (feriale) – 19.55 (feriale) – 20.25 (fest.)
(a) Limitato a Genzano.

Bivio Grottaferrata-Marino: 7.10 – 8.40 (fest.) – 10.10 – 11.40 (fest.) – 13.10 – 14.40 (fest.) – 16.10 – 17.40 (fest.) – 19.8.

Albano-Castelg.-Marino: 8.35 – 10.5 (fest.) – 11.35 – 13.5 (fest.) – 14.35 – 16.5 (fest.) – 17.° 20.20 (fest.).

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6.15 (feriale) – 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 19 (feriale) – 20.

Velletri-Albano: 6.26 (b) – 7.10 – 7.25 – 8.55 – 10.25 – 11.55 – 13.25 – 14.55 – 16.25 – 16.2 (b) (feriale) – 17.55 – 18.25.
(b) In partenza da Genzano.

Marino-Bivio-Grottaferrata: 7.8 – 10.8 – 11.37 (fest.) – 13.8 – 14.37 (fest.) – 16.8 – 17.37 (fest.) – 19.8.

Marino-Castelg.-Albano: 7.2 – 8.29 – 9.59 (fest.) – 11.29 – 12.59 (fest.) – 14.29 – 15.59 (fest.) – 17.29 – 18.59 (fest.).

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da Frascati per Velletri: 6.3 (c) – 6.19 (d) – 6.47 (c) – 7.19 – 8.49 – 10.10 – 11.40 – 13.19 – 14.49 16.19 – 17.49 – 19.19 (d) – 20.49 (c) fest. – 21.19 (c) fest.
(c) da Marino – (d) limitato ad Albano (e) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da Velletri per Frascati: 6.10 (f) – 7.0 (g) – 8.10 – 9.40 – 11.10 – 12.40 – 14.10 – 15.40 – 17.10 – 18.40 – 20.15 (h) – 20.10 (i) feriale – 20.45 (i) fest.
(f) da Marino – (g) da Genzano – (h) da Albano a Marino – (i) limitato a Marino.

ROMA-ROCCA DI PAPA

Si può partire colle corse per Frascati trasbordando al bivio Grottaferrata sulle vetture della Frascati-Velletri o viceversa: oppure servendosi delle corse della Roma-Grottaferrata-Marino o viceversa.

Ultima corsa da Roma alle ore 18.30 – da Rocca di Papa alle 19.1.

Ferrovie Secondarie Romane

Roma-Marino-Albano.
Partenze da Roma: 6.25 - 8.05 - 10.30 - 12.15 - 14.10 fest. - 15.50 - 18.15 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma.
Partenze da Albano: 6.55 - 7.58 - 9.52 - 13.56 - 17.21 - 18.52 - 21.1 - 22.36 fest. -

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).
Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 12.45 - 18.40.

Nettuno-Anzio-Roma.
Partenze da Nettuno: 6.30 - 8.37 - 12.34 - 17.30 - 21.10 - 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma: 6.20 - 7.48 - 15.30 - 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma
Arrivi a Roma: 8.42 - 13.40 - 19.21 22.20.

Tramway Roma-Civitacastellana-Viterbo

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma p.	5.65	8.30	13.45	17.—
Prima Porta	6.15	8.9	14.34	17.40
Scrofano	6.26	9.22	14.37	17.53
Riano	6.44	9.37	14.59	18.00
Castelnuovo di Porto	6.52	9.45	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.53	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.23	15.37	18.56
Civita Castellana a.	8.3	10.59	16.14	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA - ROMA

Civita Castellana p.	6.40	10.37	15.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.08	15.38	18.38
Rignano Flaminio	7.22	11.11	15.45	18.48
Morlupo Leprignano	7.43	11.32	16.06	19.10
Casteln. di Porto	7.51	11.40	16.13	19.19
Riano	7.59	11.48	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	16.36	19.44
Prima Porta	8.38	12.18	16.49	20.—
Roma a.	9.10	12.55	17.25	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO

Civita Castel. p.	5.52	8.8	11.1	16.14	18.39
Fabr. di Roma	6.11	8.32	11.25	16.38	19.57
Vignanello	6.33	8.54	11.48	16.59	20.20
Sor. nel Cim.	6.53	9.18	12.5	17.30	20.31
Bagnaia	7.17	9.41	12.29	17.43	21.3
Viterbo a.	7.30	9.55	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo p.	4.55	8.45	13.20	16.10	19.—
Bagnaia	5.5	8.57	13.34	16.25	19.12
Sor. nel Cim.	5.31	9.20	13.57	16.48	19.35
Vignanello	5.50	9.39	14.16	17.11	19.54
Fabr. di Roma	6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell. a.	6.37	10.24	15.1	17.50	20.36

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.35	[illegible]	8.15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19.—	—	—
Bagni	6.21	7.23	9.2	10.13	12.40	16.—	17.5	19.51	—	—
V. Adriana	6.42	7.38	9.20	10.29	12.9	16.19	17.24	20.5	—	—
Tivoli	6.58	7.54	9.35	10.44	13.25	16.34	17.40	20.25	—	—

festivo

Tivoli	5.35	7.27	8.40	9.53	11.20	14.30	17.10	18.20	20.30
V. Adriana	5.40	7.30	8.54	10.5	11.36	14.40	17.25	18.37	21.4
Bagni	6.6	7.50	9.7	10.18	11.52	15.0	17.40	18.55	21.16
Roma	7.15	8.6	10.1	11.10	12.40	16.17	18.32	20.5	22.10

festivo

Carta delle «Cartiere Meridionali»
Stabilimento Tipografico
— del «Popolo Romano» —

AVVISI ECONOMICI

I.a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

AFFITTASI APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, quattro camere, cucina, ingresso, largo corridoio. Luce elettrica, gas, stufa. Via Lucrezio Caro 67, interno 11. 1292

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 caduna

RIGNANO FLAMINIO. Tramvia Civitacastellana, località di caccia, affittasi appartamento, prezzo mite. Rivolgersi piazza Costaguti 14, piano 2°.

SAN VITO ROMANO. Affittasi villino tra castagni ed abeti od appartamento in villa a 700 metri altezza, due ore da Roma. - Trattative: piazza Costaguti 14 piano 2°.

AFFITTASI VILLA ammobigliata di undici stanze, con giardino, terrazze, in amena collina presso Firenze. Miti pretese. Rivolgersi *Popolo Romano*. 1292

Affittasi villino mobiliato 16 vani in Sabina automobile Stazione; acqua potabile in casa; impianto acetilene; viale alberato Prezzo convenienza. Rivolgersi Girardi - Seriotti Principe Amedeo 47.

II.a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DENTI e dentiere senza placca, corone, capsule Bridge Work. Estrazioni L. 2. Otturazioni L. 5. Cure indolori. Lavori garantiti. Via Quintino Sella 41. Orario 9-12, 16-18. Dottor Capuani — *Consultazioni gratis*.

III.a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

GIOVANISSIMO LAUREANDO di legge colto ed esperto preparerebbe per esami autunnali studenti prime classi ginnasiali con cura sollecita e scrupolosa. A. R. posta. 1302

DISTINTA FAMIGLIA cerca giovane cameriera per bambini, possibilmente straniera, parlante francese o tedesco con buone referenze. Dirigersi o scrivere Portiere via Ezio 34.

ABILE CHAUFFEUR, diplomato a Torino, congedatosi ora dalle armi, cerca collocarsi presso distinta famiglia. Referenze ottime. Rivolgersi presso l'Amministrazione del Giornale. 1303

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 60

MAESTRA ELEMENTARE TOSCANA nei prossimi mesi estivi sarebbe disposta recarsi ovunque, curare bambini, dare ripetizioni, prepararli esami riparazione. Scrivere U.U. Amministrazione del *Popolo Romano*. 1290

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, piano 2° scala di fronte a presso buona famiglia affittasi camera mobiliata a poco prezzo.

di orario della linea N. 15 (Porta del Popolo - Ponte Milvio) fino alle 24; con l'ultima partenza del Piazzale di Ponte Milvio alle 24 ¼.

Ha ottenuto inoltre dal Comune la cilindratura della via Flaminia e l'innaffiamento due volte al giorno con due botti, la promessa di intensificare questo servizio al più presto estendendolo fino al piazzale di Ponte Milvio.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-27 - Amm.ne 12-24

Tre mariuoli. — Verso le 3 di ieri mattina in piazza delle Carrette tre individui riuscirono a farsi consegnare con dei raggiri da tal Modesto Maglioli un orologio con catena di argento cercando quindi di eclissarsi.

Il derubato non si perse di coraggio e seguì per un tratto i mariuoli ed infatti in via dei Serpenti ne fece arrestare da una guardia municipale uno tal Umberto Clavatta di a. 19 ab. in via Miranda 12 mentre il secondo certo Amedeo Miccinelli, di a. 18, ab. in via Baccina 70, è stato fermato più tardi dagli agenti del Commissario di Monti.

Si fanno indagini per rintracciare il terzo compare.

Morte improvvisa. — Ieri mattina Carlo Martinelli di a. 52, da Alatri ab. in via degli Scipioni 121, al 3.15 nella propria abitazione fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato dal fratello Gaetano all'ospedale di S. Spirito il disgraziato vi giunse cadavere.

L'Autorità giudiziaria è stata informata.

Il tentato suicidio di un commerciante. — Ieri mattina verso le 9.45 il noto commerciante Crescenzo Bondì, di a. 54, da Roma, ab. in via Torino 117, che tempo fa possedeva estesi magazzini in via dello Statuto, in un reparto del cimitero israelitico si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Soccorso dal sig. Giacomo Mieli e dal guardiano Angelo Astrologo il disgraziato mediante una vettura fu trasportato all'ospedale di S. Giovanni ove quei sanitari constatato che il proiettile deviando non aveva leso alcun organo vitale lo giudicarono guaribile in g. 15.

Il movente del triste atto va ricercato nel dolore provato dal Bondì per una sentenza a lui sfavorevole pronunziata dal tribunale in seguito ad un'azione intentata contro l'industriale da una ditta milanese.

Tra un dentista ed un farmacista. — Verso le due della scorsa notte in Via Manin il dentista Francesco Castaldi, di a. 51, da Roma, ab. in piazza Dante 22, venne a questione per vecchi rancori con un tal Felice De Dominicis, di a. 28, da Roma, farmacista ab. in via Emanuele Filiberto 135.

Intervennero nella lite il pittore Pieruccio Corisse, di a. 22, ab in via Emanuele Filiberto 50 e Michele Baldassarre, di a. 20, da Bonifasi (Cosenza) ab. in piazza Dante 22 che esplose contro il Corisse un colpo di rivoltella andato fortunatamente a vuoto.

I carabinieri e gli agenti del Commissariato del Viminale procedettero all'arresto dei rissanti conducendoli alla vicina stazione dei carabinieri, ove dopo un sommario interrogatorio venne trattenuto solamente il Castaldi ed il De Danieli mentre gli altri fecero ritorno alle rispettive abitazioni.

Cadaveri ripescati. — Ieri mattina il facchino Romolo Chiapparelli, ab. in via Roma Libera 23, in località Porta Santa vide galleggiare sulle acque del Tevere un cadavere.

Datone avviso a due barcaiuoli le misere spoglie furono tratte a riva e trasportate alla *Morgue* in attesa del riconoscimento.

Libre nere. — La scorsa notte ladri rimasti sino ad ora ignoti, introdottisi mediante scasso nello studio del rag. Condormicio Bentivoglio in via Monserrato 54, forzarono il cassetto di un tavolo del computista Nicola dall'Hio e vi sottrassero L. 1800 in biglietti di banca.

Il commissario di Ponte ha iniziato le indagini del caso.

— Dalle 16 alle 18,30, ignoti ladri penetrati nell'appartamento dell'ing. Giacomo Benetti, di a. 57, sito in via Cairoli 57, rubarono oggetti di valore per lire 200. Il furto fu denunziato al commissariato di P. S. dell'Esquilino.

Arresto. — Le guardie di P. S. di S. Lorenzo, arrestarono il pregiudicato Antonio Palmieri di a. 36 ab. in via degli Equi 55, perchè responsabile di furto di lire 30 commesso in danno di Giovanni Cristofari. Il Palmieri fu inviato a Regina Coeli.

Rissa. — Ieri alle 15, in via delle Mura Appie, per gelosia di donna, il pregiudicato Attilio Rosati di a. 22, carrettiere ab. in via della Ferratella 117, venne a questione con il pregiudicato Federico Giordani di a. 22, ab. a Porta Metronia 9. Passati a vie di fatto il Rosati ferì con un coltello il Giordani che medicato all'ospedale di S. Giovanni fu dai sanitari giudicato guaribile in g. 12.

Borseggio. — Vittorio Domizi di a. 59, ab. in via Baccina 12, ieri sera alle 22.15 in piazza S. Giovanni fu borseggiato del portafoglio contenente lire 50. Il furto fu denunziato al commissariato dell'Esquilino.

Investimento. — Ieri sera, alle 19.30 Maria Aquiloni di a. 11, ab. in via Mura Latine, 19, fu investita nei pressi della propria abitazione dal ciclista Giuseppe Moroni di a. 16. Trasportata all'ospedale del Policlinico, fu dai sanitari trattenuta in osservazione.

Rissa fraterna. — Alle 17.30 di ieri in una osteria in località delle Tre Madonne i fratelli Domenico Camastra di a. 24, Giuseppe, di a. 20 e Massimo di a. 18, alquanto alterati per il troppo vino bevuto vennero a diverbio somministrandosi a vicenda una buona dose di pugni e calci. Non contenti già stavano per dare mano ai coltelli allorchè intervenne il maresciallo dei carabinieri Tonetti che li separò accompagnandoli alla vicina caserma ove vennero temporaneamente trattenuti.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Coi due spettacoli di ieri la Compagnia Zacconi ha terminato la sua stagione.

Nel *Diavolo*, di giorno, l'illustre artista ha ottenuto un altro magnifico successo per la singolare creazione ch'egli fa della figura del bizzarro protagonista. Nella *Bisbetica domata*, di sera, lo Zacconi poi ha reso come sempre il personaggio di *Petruccio* con rara evidenza e con vivacità insuperabile.

Il pubblico ha festeggiato calorosamente lo Zacconi e tutti gli altri interpreti della commedia shakespeariana.

Argentina. — Martedì 7 corr. alle 21 con l'applaudito lavoro di Kistemaeker, *La fiammata*, l'illustre artista Ermete Zacconi inaugurerà il corso di recite popolari a 50 c.mi d'ingresso.

Mercoledì *Il cardinale Lambertini* e giovedì ripresa della *Grande ombra* di Giannino Antona Traversi.

Adriano. — Anche ieri la Fiorent, Gargano e gli altri esecutori della graziosa rivista di Tomaso Smith *I tempi che corrono* furono applauditi.

— Per questa sera si annunzia il debutto del capitano Schmider con i suoi leoni.

Lo spettacolo, che sarà eccezionale, comincia alle 21.30.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Adriano. — *I tempi che corrono*, ore 21.30.

Olesa. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 23.

Sala Umberto. — Compagnia di marionette dalle 18 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Tre grandi partite, ore 16.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDÌ 7 Luglio 1914 — La 2a Custodia vende gli ori 23 Maggio 1913.

La 2a Custodia vende i fagotti 11 giugno 1913

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

La seduta cominciò alle ore 13 e si discussero i provvedimenti per i ferrovieri, articolo per articolo.

Si approvarono infine tutti gli articoli del disegno di legge nonchè il disegno di legge per la spesa straordinaria del Ministero dei LL. PP.

Si approvò pure la leggina per i miglioramenti ai ricevitori postali e portalettere rurali, la leggina per le Terme di Salsomaggiore ed altre.

La Camera deliberò infine le vacanze.

La seduta fu tolta alle ore 21.

Notizie parlamentari.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta, nella seduta di ieri, ha deliberato la convalida dell'on. Pansini eletto a Molfetta contro l'on. Salvemini, alla unanimità.

Per l'elezione di Chiaravalle (eletto Gregoraci) fu deliberata la nomina di una Commissione per l'esame di alcuni documenti. Infine ha deliberata la convalida dell'on. Tassara, eletto a Voltri.

La Giunta ha quindi aggiornato i suoi lavori alla riapertura della Camera.

Corte dei conti

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia divulgata da alcuni giornali che la Corte dei Conti a sezioni riunite abbia respinto il decreto che conferisce il titolo di Ministro plenipotenziario al comm. G. Volpi, non è esatta.

« In occasione del conferimento di detto titolo al comm. G. Volpi, avvenuto alla fine del 1912 dopo la pace di Losanna, la Corte dei Conti trovò che il decreto, come era formulato, non era registrabile. Il decreto stesso venne modificato e la Corte dei Conti non ebbe più occasione di esaminarlo ».

***

Siccome questa rettifica riguarda specialmente il *Popolo Romano*, che fu il primo a pubblicare la notizia, ci preme stabilire che essa era esattissima, come lo è anche adesso.

E una prova si ha nell'ultimo inciso del comunicato *Stefani*.

Dice il comunicato che la Corte dei Conti trovò il decreto del comm. Volpi non registrabile come era formulato; ma poi, essendo stato modificato la Corte dei Conti non ebbe più occasione di esaminarlo.

Il che vuol dire che la Corte non ha registrato finora alcun decreto di nomina a Ministro plenipotenziario onorario, tanto per il sig. Nathan quanto per il sig. Volpi.

E questa era puramente e semplicemente la notizia del *Popolo Romano*.

Se poi fu modificato il decreto per il comm. Volpi in altro titolo onorifico, che non deve essere registrato dalla Corte dei Conti, è questione nella quale, noi, che aborriamo dal pettegolezzo, non dobbiamo, nè vogliamo entrare.

Ministero Esteri.

IL CONSOLE GEN. DE FACENDIS

(S) **Vallona**, 4, ore 20. — Ieri sera in occasione della partenza del console De Facendis, destinato a console generale a Scutari, la colonia italiana offrì nell'Albergo Albania e Internazionale un banchetto. Parlarono inneggiando all'opera valorosa, intelligente e patriottica compiuta a Vallona dal console De Facendis il signor Carnet, il prof. Schirò, Mastroviti, presidente della Società italiana di beneficenza. Rispose vivamente commosso il De Facendis, a cui la colonia offrì una pergamena.

Il banchetto riuscì una bellissima manifestazione di omaggio ai meriti del valoroso funzionario.

Al banchetto assistettero pure il comandante della regia nave *Agordat* e il tenente di vascello Sansone.

Ministero Colonie

IN CIRENAICA

(S) *BENGASI*, 5. — La colonna comandata dal generale Cantore è giunta in ottime condizioni a Gedabia. Essa ha incendiato gli accampamenti dei ribelli incontrati lungo il percorso.

Alcune *ailet* si sono presentate a fare atto di sottomissione.

NELLA TRIPOLITANIA

(S) TRIPOLI, 5. Oggi è stato inaugurato l'acquedotto che conduce l'acqua da Rumia a Jeffre.

I lavori per l'acquedotto, che ha una lunghezza superiore ai dieci km., sono stati eseguiti dal genio militare.

Alla cerimonia sono intervenuti i capi arabi e le truppe del distaccamento.

Il commissario, maggiore Pantano, ha pronunziato un discorso.

Ministero Finanze.

Con Decreto di ieri il Ministro delle Finanze on. Rava ha concesso sul fondo degli utili netti dell'Azienda del Chinino di Stato un sussidio di L. 168.000 alla Croce Rossa Italiana per integrare l'opera intensa ed efficace che tale Ente spiega con larghezza di criteri e di mezzi per combattere la malaria nelle Paludi Pontine, nell'Agro Romano ed in Sicilia.

Dal fondo utili dell'Azienda del Chinino di Stato l'on. Ministro ha prelevato altresì la somma di lire 430.000 che ha posto a disposizione delle sottoindicate Prefetture per l'intensificazione della lotta antimalarica.

Aquila	L.	200	Milano	L.	8000
Avellino	»	5000	Napoli	»	500
Bari	»	10000	Novara	»	2000
Benevento	»	6000	Padova	»	500
Bologna	»	500	Palermo	»	8000
Cagliari	»	15000	Pavia	»	1500
Caltanissetta	»	17000	Perugia	»	2000
Campobasso	»	5000	Pisa	»	4000
Caserta	»	14000	Potenza	»	24000
Catania	»	22000	Ravenna	»	3000
Catanzaro	»	19000	Reggio Calabria	»	13000
Chieti	»	3000	Roma	»	25000
Cosenza	»	22000	Rovigo	»	2500
Ferrara	»	7000	Salerno	»	11000
Foggia	»	45000	Sassari	»	15000
Girgenti	»	18500	Siracusa	»	17500
Grosseto	»	13000	Teramo	»	800
Lecce	»	30000	Trapani	»	16000
Livorno	»	500	Udine	»	1500
Mantova	»	1000	Venezia	»	5000
Messina	»	2500	Verona	»	15000

Ministero Lavori Pubblici.

Risposta scritta all'on. Chiaradia.

L'on. Chiaradia aveva chiesto d'interrogare il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se intenda presentare con sollecitudine il disegno di legge che consenta gli opportuni sussidi ai Comuni che hanno strade insufficienti e non atte al pubblico traffico, sussidi che molti Comuni hanno ottenuto in base alla legge 8 luglio 1913 e che molti altri, pur essendo nelle stesse condizioni, non possono ottenere per la mutata interpretazione della legge da parte della Corte dei Conti.

L'on. Visocchi, Sottosegretario ai Lavori Pubblici ha fatto pervenire all'on. Chiaradia la seguente risposta scritta:

« Apposita Commissione fu incaricata di studiare quali modificazioni potrebbero essere introdotte nella legge 8 luglio 1913, n. 312, relativa alla costruzione delle strade di accesso alle stazioni e porti.

« La Commissione ha già assolto il suo compito ed ha presentato le sue proposte esaminando anche la concessione dei sussidi ai Comuni i quali, benchè già allacciati alla ferrovia, vi sono congiunti con strade insufficienti al traffico.

« In base a tali proposte il Governo si studiò di studiare un disegno di legge da presentarsi al più presto all'approvazione del Parlamento ».

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'on. Edoardo Ottavi, è stato nominato delegato del Governo italiano al Congresso internazionale d'agricoltura, che avrà principio il 30 luglio a Lione.

NUOVI CAVALIERI AL MERITO DEL LAVORO.

Con Regio Decreto in data 2 luglio 1914, su proposta di S. E. il sen. Giannetto Cavasola, Ministro di A. I. e C., sono stati nominati Cavalieri al Merito del Lavoro i:

Donati Salvatore - industriale - Modena.
Pizzoli Riccardo - industriale - Bologna.
De Vecchis Ivan - industriale - Roma.
De Marco Vincenzo - agricoltore - San Pietro in Vernotico (Lecce).
Coppola Catello - industriale - Castellammare di Stabia (Napoli).
Ragonesi Luciano - industriale - Cosenza.
Figliomeni Angelo - industriale - Savona.
Battistoni Rodolfo - industriale - Ancona.
Callegari Aurelio - industriale - Parma.
Del Gaizo Luigi - industriale - Napoli.
Belluffi Luigi - industriale - Canneto sull'Oglio (Mantova).
Arduini Carlo - agricoltore - Roncoferraro - (Mantova)
Lenzi Domenico - agricoltore - Roma.
Sindici Stanislao - agricoltore - Ceccano (Roma).
Vitale Cesare - industriale - Alessandria.
Figliodoni Francesco - industriale - Barzanò (Cuneo).
Vozzi Andrea - industriale - Cava de' Tirreni (Salerno).
Monti Enrico - industriale - Milano.
Bigliani Romolo - enologo - Montegrosso d'Asti (Alessandria).
Facconni Pietro - industriale - Sarnico - (Bergamo).
Apostolico Sebastiano - agricoltore - Lecce.
Locchis Giuseppe - industriale - Sacile (Udine).
Aducco Adriano - industriale - Milano.
De Magistris Emilio - industriale - Bagnolo Cremasco (Cremona).
Dell'Acqua Gaetano - industriale - Cerro Maggiore - (Milano).
Hirsch Carlo - industriale - Ferrara.
Peretti Giuseppe - commerciante - Milano.
Zuccoli Giuseppe Antonio - industriale - Milano.
Conti Antonio - industriale - Saronno (Milano).
Citterio Giuseppe - industriale - Rho (Milano).
Binetti Edoardo - industriale - Palermo.

Informazioni estere

IL GOVERNO PRUSSIANO E LE SCUOLE PRIVATE.

Berlino, 5. — Fin da quando il Governo ed il Parlamento prussiano cominciarono a favorire nelle scuole pubbliche la promiscuità delle confessioni religiose e a non aprire più scuole elementari o medie che fossero accessibili soltanto a cattolici o soltanto a protestanti, in talune parti della Germania numerosi genitori cattolici, istigati da una parte del basso clero, preferirono di mandare i figli in iscuole private non autorizzate dal governo od anche in scuole prettamente cattoliche all'estero specialmente nel Belgio ed in Svizzera.

Per porre fine a tale stato di cose che infrange l'uniformità dell'insegnamento per i futuri cittadini tedeschi, il governo prussiano ha ora emanato un decreto, che proibisce tassativamente ai genitori di inviare i figli in scuole private o in scuole (anche pubbliche) all'estero senza il preventivo consenso delle autorità governative prussiane, consenso, che verrà dato soltanto quando circostanze speciali lo consiglino.

I genitori che trasgrediranno a tali disposizioni saranno considerati come se non avessero mandato i loro figli a scuola e multati a termini della legge sull'obbligatorietà dell'istruzione, mentre i figli provenienti da scuole private estere frequentate senza autorizzazione non potranno essere ammessi alle scuole governative se non nella prima classe della scuola stessa.

LE FESTE CENTENARIE DI GINEVRA

(S) **Ginevra**, 5 — Sono ieri cominciate le feste del centenario della riunione di Ginevra alla Svizzera, con la ricostruzione dello sbarco del 1814, al Porto Nero, del contingente svizzero, che ha rivestito il costume dell'epoca.

Dopo lo sbarco si è formato un imponente corteo che ha percorso le principali vie della città per recarsi alla passeggiata della Treille, dietro al Municipio.

Lungo tutto il percorso il Presidente della Confederazione, Hoffmann, i membri del Consiglio federale, le autorità cantonali e le diverse delegazioni sono stati fatti segno a ovazioni entusiastiche da parte di una immensa folla.

Alla Treille sono stati pronunziati patriottici discorsi da Fazy, presidente del Consiglio di Stato, da Deplanta, Presidente del Consiglio nazionale.

Iersera è stato offerto a Plain Palais un grande banchetto in onore del Consiglio federale e de le varie autorità qui convenute. Hanno parlato il Presidente della Confederazione Hoffmann, Richard, Presidente del Consiglio degli Stati, ed altri.

Una festa notturna ha terminato questa prima giornata della celebrazione del centenario.

LA SPAGNA NEL MAROCCO

(S) **Madrid** 5 — I giornali pubblicano un dispaccio da Linea il quale dice che alcuni pescatori sarebbero caduti nelle mani dei marocchini, che li avrebbero condotti nell'interno.

CONFLITTO STATI UNITI E MESSICO

(S) **Parigi**, 5 — L'*Excelsior* ha da New York: Corre persistentemente la voce ad El Paso che il gen. Huerta sarebbe stato assassinato a Messico durante una sommossa. La voce non è ancora confermata.

(S) **Parigi**, 5 — Il *Journal* ha da New York: Un dispaccio inviato da Saltillo al gen. Jesus dice che il gen. Carranza annuncia di aver cominciato l'attacco di San Luigi di Potosi, di cui ha occupato i sobborghi. Egli ha spinto l'attacco fino alla città. Il combattimento continua nelle vie.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

BULGARIA E ROMANIA.

(S) **Sofia**, 5. — L'*Agenzia Bulgara* comunica: L'opinione bulgara e i circoli politici bulgari sono profondamente sorpresi nel vedere le autorità rumene dare tanta importanza allo scambio di fucilate avvenuta alla frontiera rumeno-bulgara e alla conseguente morte di due soldati rumeni. Anche in Bulgaria tutti deplorano sinceramente il fatto, ma esso, dopo tutto, non è che un semplice incidente di frontiera simile a quelle che eventualmente si verificano un po' dovunque nei Balcani.

Il Governo bulgaro, desideroso di dare una prova delle sue disposizioni risolutamente pacifiche, non esitò a proporre la nomina di una Commissione mista per stabilire le responsabilità dell'incidente, sebbene il Ministro della guerra avesse già ordinato un'inchiesta strettamente imparziale sulle cause che provocarono l'incidente stesso.

In tali condizioni e in attesa della conclusioni della Commissione non vi è dunque ragione di pregiudicare la cosa e di sospettare della attitudine della Bulgaria che è perfettamente corretta.

BULGARIA E TURCHIA.

Sofia, 5. — Il governo turco ha notificato a quello bulgaro che esso esigeva il pagamento immediato degli arretrati d'imposte dovute dalle chiese bulgare esistenti in Turchia.

Tale richiesta ha destato in Bulgaria sorpresa tanto più grande in quanto che è la prima volta, da molti anni a questa parte che le autorità ottomane reclamano il pagamento di tali imposte.

AUSTRIA-UNGHERIA

◆ (S) **Vienna**, 5. La Lega Cattolica ha fatto una imponente manifestazione di lutto per la morte dell'Arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg, con la partecipazione di numerosi membri dell'aristocrazia, studenti cattolici, frati e sacerdoti.

Il conte di Trautmansdorff ha pronunciato un elogio funebre ed ha detto che i cattolici austriaci piangono con l'Imperatore. Sono stati inviati dispacci di omaggio all'Imperatore e all'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe. Quindi da 400 a 500 persone, al canto di inni patriottici, con alla testa la bandiera abbrunata, si sono recate al monumento di Deutschmeister sulla Ring-strasse, ove sono stati pronunciati discorsi patriottici. La folla ha cantato l'inno nazionale e acclamato alla dinastia e alla patria.

◆ (S) **Vienna**, 5. Oggi nella chiesa serbo-orientale è stato celebrato un ufficio funebre per Francesco Ferdinando e la sua consorte. Vi assistevano il Consiglio della chiesa serba, la società di beneficenza delle donne serbe e i membri della colonia serba. L'arciprete ha pronunziato un'orazione funebre.

FRANCIA

Parigi, 5. — Mercoledì prossimo il Presidente della Repubblica assisterà alla Scuola Politecnica alla inaugurazione del monumento commemorativo della difesa di Parigi nel 1814.

Il Min. della guerra, sig. Messimy presiederà alla cerimonia.

SERBIA

Belgrado, 5. — Il municipio di Belgrado ha stabilito di porre allo studio il progetto di costruzione di un nuovo porto sul Danubio a Belgrado.

L'esecuzione di tale progetto esigerà un prestito speciale che verrà emesso prossimamente.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 28 Giugno al 4 Luglio 1914

ARTICOLI		Unità	Minimo	Massimo
CARNI.			peso morto	
Bovini della Toscana		l. d. Quint.	140 —	1[illegible] —
Bovini dell'Umbria e Marche		» »	140 —	[illegible] —
Bovini della Romagna e Pianura		» »	— —	— —
Bovini bradi (vaig. d'erba)		» »	1[illegible] —	145 —
Bovini della Sardegna		» »	1[illegible] —	1[illegible] —
Vitelli da latte, di stalla		» »	[illegible] —	[illegible] —
Vitelli da latte bradi		» »	1[illegible] —	[illegible] —
CEREALI.				
Grano tenero prov. Roma	1. qual.	Quint.	[illegible] —	27 [illegible]
Grano tenero prov. Roma	2. qual.	»	— —	— —
Grano tenero altre Prov.	1. qual.	»	[illegible] 25	[illegible] —
Grano tenero altre Prov.	2. qual.	»	— —	— —
Granone Prov. Romana	1. qual.	»	16 —	16 50
Granone Prov. Romana	2. qual.	»	— —	— —
Granone Prov. diverse	1. qual.	»	13 50	14 —
Granone Prov. diverse	2. qual.	»	— —	— —
Fiore di farina	N. 00	»	[illegible] —	[illegible] 50
» »	» 0	»	[illegible] —	[illegible] 50
Fiore di farina	A. 1	»	[illegible] 50	[illegible] —
Fiore di farina	B. 2	»	[illegible] —	[illegible]
Fiore di farina	C. 3	»	[illegible] 50	[illegible] —
Fiore di farina	D. 4	»	[illegible] —	[illegible] 50
Avena nostrale	1. qual.	»	19 —	19 [illegible]
Avena stazioni diverse	1. qual.	»	18 —	19 [illegible]
Orzo nostrale		»	18 —	— —
Farinella di granone	1. qual.	»	— —	— —
Farinella di granone	2. qual.	»	— —	— —
Semolino di grano duro [illegible]		»	[illegible]	44 [illegible]
Semolino di grano duro [illegible]		»	[illegible]	[illegible] 50
Semolino di grano duro [illegible]		»	[illegible]	41 —
Pasta	N. 0	»	[illegible] —	71 —
Pasta	N. 1	»	[illegible] —	[illegible] —
Pasta	N. 2	»	[illegible] —	[illegible] —
Crusca di grano tenero		»	[illegible] 50	14 —
Crusca di grano duro		»	11 —	— —
Cruschello di grano tenero		»	[illegible]	13 —
Cruschello di grano duro		»	[illegible] —	16 [illegible]
COLONIALI E ZUCCHERI.				
Cacao Para e Maragnan		Quint.	— —	— —
Cacao Caracas		»	— —	— —
Caffè Moka		»	[illegible] —	375 —
Caffè Porto Rico		»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Jacmel e Gonaives (S. Domingo)		»	[illegible] —	315 —
Caffè Jacmel e Gonaives (coltivato)		»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Chapada		»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Bahia		»	[illegible] —	190 —
Caffè Santos		»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Guatemala		»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Ciangia in pacchetti da kg. 1		»	[illegible] —	[illegible] —
Caffè Ciangia in pacchetti da kg. 1/20		»	[illegible] —	[illegible] —
Cannella Ceylan		»	— —	— —
Garofani		»	[illegible] —	[illegible] —
Pimento		»	[illegible] —	[illegible] —
Pepe Singapore bianco		»	[illegible] —	[illegible] —
Pepe Singapore nero		»	275 —	[illegible] —
Pepe Tellichery		»	[illegible] —	275 —
Pepe Giava		»	— —	— —
Zucchero raffinato	peso lordo	»	148 —	167 —
Zucchero semolato 1. qual.	»	»	137 —	149 —
Zucchero semolato 2. qual.	»	»	135 —	147 —
Zucchero biondo 1. qual.	»	»	— —	— —
Zucchero biondo 2. qual.	»	»	— —	— —
Zucchero a quadri F. F. F.	peso netto	»	155 —	1[illegible] —
Zucchero a quadri F. F.	»	»	158 —	167 —
Zucchero a quadri F.	»	»	1[illegible] —	1[illegible] —
FORMAGGI E BURRI				
Burro di Milano centrifugato		l. d. Quint.	35 —	— —
Burro di Milano	1. qual.	»	70 —	— —
Burro di Milano	2. qual.	»	210 —	— —
Burro di Reggio Emilia	1. qual.	»	310 —	3[illegible] —
Burro di Reggio Emilia	2. qual.	»	[illegible] —	— —
Formaggio detto a cavallo, latteo		»	1[illegible] —	180 —
Formaggio detto a cavallo, [illegible]		»	80 —	[illegible] —
Formaggio pecorino romano vecchio fermentato 6 a 12		»	200 —	2[illegible] —
OLII.				
Olio d'oliva di Lucca extra		Quint.	195 —	[illegible] —
Olio d'oliva fino		»	1[illegible] —	1[illegible] —
Olio d'oliva mercantile		»	158 —	170 —
Olio d'oliva delle Puglie fino		»	[illegible] —	195 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile		»	1[illegible] —	[illegible] —
Olio d'oliva delle Puglie da ardere		»	1[illegible] —	[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fini		»	[illegible] —	1[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mercant.		»	[illegible]5 —	[illegible] —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.		»	135 —	140 —
POLLAMI.				
Polli della Toscana comuni		paio	[illegible] —	[illegible]
Polli della Toscana Valdarno		»	4 —	4 [illegible]
Pollastrine Toscane [illegible]		»	4 [illegible]	5 —
Polli dell'Umbria		»	2 [illegible]	[illegible] 40
Polli delle Marche		»	2 70	[illegible]
Pollanche		»	— —	— —
Galline		»	4 [illegible]	[illegible] —
Piccioni		»	1 20	2 —
Fagiani		»	— —	— —
Anitre		»	3 [illegible]	4 [illegible]
Capponi		»	— —	— —
Gallinacci vivi		Kg.	2 30	2 70
Gallinaccette vive		»	— —	— —
Gallinacci macellati		»	— —	— —
Uova 1a qual.		migliaio	8[illegible] —	[illegible] —
Uova 2a qual.		»	70 —	[illegible] —
RISI.				
Riso Chinese extra		Quint.	6[illegible] —	[illegible] —
Riso Pagliano		»	[illegible] —	[illegible] —
Riso Giapponese brillato		»	[illegible] —	[illegible] —
Riso camolino		»	[illegible] —	[illegible] —
VINI (Lazio).				
Romano sul posto		Ettolit.	— —	— —
Frasc., Grottaferr., Marino		»	[illegible] —	[illegible] —
Monte Porzio Catone		»	24 —	[illegible] —
Genzano e Civita Lavinia		»	[illegible] —	[illegible] —
Albano		»	24 —	[illegible] —
Velletri bianco		»	[illegible] —	[illegible] —
Velletri rosso		»	[illegible] —	[illegible] —
Viterbo		»	[illegible] —	[illegible] —
Anzio e Nettuno		»	[illegible] —	24 —
Zagarolo e Palestrina		»	[illegible] —	24 —
Valmontone		»	[illegible] —	[illegible] —
Montecompatri		»	[illegible] —	[illegible] —
Olevano Romano		»	[illegible] —	[illegible] —

I Commissari Generali

Giuseppe Serafini - Arturo Minerbi

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Gaetano Chiaves
CONDIRETTORE. Quondam comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Palamenghi comm. Vittorio

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le feu sous la Cendre — Gaston Mercier – Bernard Grasset, ed. – Paris.

E' la storia comune di un padre di famiglia che ha trascorso venti anni di vita fra i suoi, senza conoscerli intimamente, pur essendo un ottimo padre di famiglia, affezionato alla moglie e ai figli, lavoratore indefesso per procurare ad essi l'agiatezza. Ma gli affari lo hanno talmente assorbito che il tempo è fuggito senza che egli se ne sia avvisto. Così un giorno egli si accorge che non ha mai gioito sebbene la fortuna sovente gli abbia arriso e arriva appena a tempo, ad apprezzare la felicità che lo circonda mentre a questa sta per essere strappato.

Il racconto semplice, in fondo, come trama, è però scritto con molta vivacità e grande naturalezza: in taluni punti, anzi, poichè si tratta di storia vera e non eccezionale, è anche commovente.

Pedagogia e religione. P. Gillet - Ed. Desclée e C.i - Roma.

Per questo lavoro il Gillet parte dal motto di L. Taine messo in testa al volume «Il Cristianesimo è il grande paio di ali indispensabile per sollevar l'uomo al di sopra di se stesso». L'opera è divisa in tre parti. Nella prima, (studio dell'*Ideale pedagogico*), l'A. dimostra, contro i sociologi e i positivisti contemporanei, che soltanto l'Ideale teologico e non quello sociale dispone di una regola e di efficaci motivi di condotta morale. Nella seconda (*Realtà pedagogica*) illustra le condizioni imposte dal temperamento, dall'eredità, dall'ambiente all'adattamento efficace dell'ideale alla realtà.

Finalmente, nella terza parte consacrata al *Metodo pedagogico* l'A. studia detto metodo in quanto si ricava dall'analisi dei rapporti tra l'ideale e il reale. Per maggior chiarezza egli separa la questione dell'insegnamento religioso da quello dell'educazione propriamente detta; e tratta a parte la formazione cristiana della intelligenza e della volontà. Ma in entrambi i casi mostra come gli educatori cristiani debbono fare per permettere ai fanciulli di attuare l'ideale cristiano, idealizzando la realtà, senza nulla sacrificare delle esigenze assolute dell'uno alle esigenze relative dell'altra.

Tripoli ed i problemi della democrazia - N. Massimo Fovel - Ed. Quattrini - Firenze.

Come l'autore spiega nella prefazione, egli si è proposto di rintracciare le ripercussioni della guerra libica sui vari partiti politici.

Sovratutto egli sostiene che la democrazia radicale deve avere un proprio punto di vista, intermedio fra i conservatori – libici a qualunque costo – ed i socialisti – antilibici catastrofici.

La conclusione a cui mira l'autore è la conseguenza di questa posizione d'equilibrio ch'egli desidera assunta dalla democrazia fra i due estremi.

Senza entrare nel merito degli apprezzamenti dell'autore sul valore morale e militare della guerra, noi riconosciamo l'utilità che ricavasi dalla lettura del libro per giudicare il contegno che potrà il partito radicale assumere nella risoluzione dei problemi riguardanti l'assestamento della nuova colonia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 reca:

Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1913–14.

Legge che approva maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per l'esercizio finanziario 1913–14.

Legge che approva maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario 1913–14.

Legge che approva maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1913–14.

Legge che approva maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1913–14.

Legge che approva maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1913–14.

Legge che approva maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1913–14.

Legge che approva maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Poste e dei Telegrafi per l'esercizio finanziario 1913–14.

RR. DD. riflettenti: Riconoscimento in Ente morale di Mutualità scolastica – Costituzione di un Consorzio di rimboschimento – Trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie – Applicazione di tassa sul bestiame.

R. D. che provvede a talune nomine nel personale della presidenza del Consiglio dei Ministri.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Como, 6. — La vittoria nelle elezioni comunali e provinciali ieri è rimasta completamente ai liberali-cattolici, che hanno conquistato cinque seggi al Consiglio provinciale e la maggioranza del Consiglio Comunale.

Verona, 6. — Il risultato della votazione per le elezioni al Consiglio provinciale annunzia la vittoria dei socialisti.

Domani sarà fatto lo spoglio per le elezioni comunali

Villafranca Veronese, 6. — Nelle elezioni amministrative ha vinto completamente la lista liberale-cattolica.

Ferrara, 6. — In questa provincia nelle elezioni amministrative la vittoria è rimasta ai socialisti organizzati e non.

Genova, 6. — A Sestri Ponente, ieri si sono svolte le elezioni amministrative. Sono riusciti eletti consiglieri provinciali, i candidati costituzionali Musso e D'Amore. Commentata la caduta dell'ing. Canepa, candidato socialista e sindaco di Sestri Ponente.

A Cornigliano, Serravalle Scrivia, Ovada, Cappelletto d'Orba, i costituzionali hanno ottenuto vittoria completa tanto nelle elezioni al consiglio provinciale che a quello comunale.

Alessandria, 6. — Il costituzionale Giovanni Foglietti è stato rieletto senza competitori al Consiglio provinciale per il mandamento di Costigliole. A Canelli è riuscito al consiglio provinciale l'avv. Giuseppe Maria, cattolico-liberale.

Parma, 6. — In questa provincia nei mandamenti di Fontanellato, San Secondo e San Lazzaro la vittoria nelle elezioni amministrative è rimasta ai partiti popolari.

Ravenna, 6. — L'on. Rava, Ministro delle finanze è stato ieri rieletto consigliere provinciale a Castelbolognese.

A Massa Lombarda nelle elezioni amministrative la lista socialista ha conquistato la maggioranza poichè i costituzionali si sono astenuti.

Milano, 6. — A Lodi la votazione di ieri ha segnato il trionfo della lista cattolica. L'avv. Salvalaglio liberale, è stato eletto consigliere provinciale.

A Busto Arsizio hanno vinto i popolari.

Pavia, 6. — A Stradella ed a Montù la vittoria nelle elezioni amministrative è rimasta ai socialisti.

Bergamo, 6. — A Treviglio nelle elezioni provinciali sono riusciti quattro candidati liberali cattolici ed un socialista.

Padova, 6. — A Monselice hanno vinto i socialisti.

Rovigo, 6. — Ad Adria hanno vinto i partiti popolari tanto nelle elezioni provinciali che nelle comunali.

Spezia, 6. — Il colonnello del Genio Navale comm. Rota Giuseppe destinato al Ministero della Marina ha ceduto da oggi la carica di Direttore delle Costruzioni navali in questo R.° Arsenale al pari grado cav. Traverso Domenico che esercitava le stesse funzioni all'Arsenale di Taranto.

Questo valente ingegnere superiore benviso a tutte le classi del personale di questo R. Stabilimento dove ha già retto la carica di vice-direttore dal 1908 al 1910 è dotato di molto senso pratico semplificatore sia nel campo tecnico che in quello amministrativo a grande vantaggio dell'efficienza di questo importante Stabilimento di costruzione navale.

Italia Centrale

Livorno, 6. — All'ingresso del nostro Ospedale è stato inaugurato un busto in marmo raffigurante Rosolino Orlando. L'Istituto delle case popolari ha tributato solenni onoranze all'Orlando e ad altri benemeriti.

— I garibaldini e i reduci ieri si sono recati al Calambrone a deporre corone ai piedi dell'obelisco che ricorda il punto ove l'eroico capitano garibaldino Cavallino nel 1860 imbarcò una la schiera dei suoi volontari alla liberazione della Sicilia.

Perugia, 6. — Ecco i risultati delle elezioni provinciali.

Umbertide: Andreani, radicale e Brugnola socialista.

Castiglione del Lago: Galeazzi, democratico e Bonini, radicale.

Città della Pieve: Sbaraglini, socialista. Gualdo Tadino, Farabi moderato.

Anche a Fara Sabina si crede che la vittoria arriderà al candidato liberale.

Bologna, 6. — La lotta per la nomina di due consiglieri provinciali pel mandamento di Porretta si è svolta animatissima. La vittoria è rimasta all'avv. Milani, e al cav. Sandoni, liberali.

Spezia, 6. — Stamane è partito per Golfo Aranci la Seconda Divisione comandata dal Duca degli Abruzzi. Le manovre navali si svolgeranno nel Mare Tirreno appena ultimate le gare di tiro.

Senigallia, 6. — Nelle elezioni provinciali è riuscita vittoriosa la lista repubblicana-socialista.

Ascoli Piceno, 6. — A Grottammare, ad Amandola e ad Arquata nelle elezioni amministrative svoltesi ieri ha vinto il partito liberale costituzionale.

Pesaro, 6. — Nel mandamento di Mondolfo e San Costanzo è riuscito consigliere provinciale l'avv. Filippo Pasqualucci, candidato costituzionale. Nelle elezioni comunali invece è riuscito il blocco popolare per soli 82 voti di maggioranza.

(S) **Correggio Emilia**, 6. Ieri a Correggio, Scandiano ed Albinea, centri maggiori del Collegio di Correggio Emilia, ebbero luogo le elezioni comunali.

Come nelle precedenti elezioni, anche questa volta vinse la lista costituzionale, che superò le liste avversarie di parecchie centinaia di voti.

Vennero spediti dispacci gratulatori all'on. Vittorio Cottafavi, deputato del Collegio.

Italia Meridionale

Napoli, 6. — Ieri sono stati tenuti circa venti comizi. Uno solo tenuto dai costituzionali in sezione Vicaria è stato turbato da incidenti. Sono corsi pugni e legnate tra i fautori delle due liste. A comizio finito sono stati raccolti i feriti e sono stati fatti alcuni arresti.

Napoli, 6. — A Portici e a Resina le elezioni amministrative di ieri hanno dato la vittoria ai candidati del partito liberale, facendo soggiacere anche il prof. Semmola, spiccata personalità del mondo bloccardo.

Napoli, 6. — La lotta elettorale si va accentuando tra i partigiani del fascio liberale e quelli del blocco popolare. Stasera dopo un comizio presieduto dall'on. Ariotta si è formato un lungo corteo di elettori acclamanti il fascio. Però in via Roma una contro-dimostrazione di bloccardi ha affrontato questo corteo, tentando di fare violenze.

Innanzi alla Galleria Umberto I i tafferugli hanno assunto un carattere più violento. Sono stati lanciati dei sassi ed uno di questi ha mandato in frantumi i vetri di un balcone con grande fragore. La polizia è intervenuta ed ha fatto suonare gli squilli di tromba, dopo di che la dimostrazione si è sciolta. Sono stati operati tre arresti, ma poco dopo gli arrestati venivano rilasciati.

A mezzanotte è tornata la calma.

— La salute del senatore Arcoleo va peggiorando, tanto che si teme la catastrofe da un momento all'altro.

Torre Annunziata, 6. — La domenica elettorale si è svolta molto movimentata.

Durante un tafferuglio in cui furono sparati alcuni colpi di rivoltella rimasero feriti un tale Monaco Lupo e il giovanetto Santanello Mario, che passavano. Furono arrestati alcuni elettori, tra i quali uno che esercitava la corruzione elettorale.

Caserta, 6. — Nei mandamenti di Arce, Gaeta, Isola di Ponza, ed Arienzo si sono svolte ieri, le elezioni amministrative.

A consiglieri provinciali si giudica sicura la riuscita dei candidati Cinquanta, De Mase, Sapino, e ing. Giannattasio, tutti senza competitori.

Ad Arce la lotta è animata e non si possono ancora fare previsioni se la vittoria resterà al costituzionale avv. Delli e al socialista avv. Nardare.

Potenza, 6. — Nelle elezioni provinciali di Potenza sono riusciti eletti i candidati dell'Unione liberale avv. Fantolla e avv. Padula.

Nel mandamento di Avigliano furono eletti l'uscente cav. A. Corbo e Bochicchio contadino.

Nel mandamento di Viggiano senza competitori fu rieletto l'uscente avv. V. Reale.

Lanzi, 6. — Nelle elezioni provinciali è stato rieletto il candidato cattolico prof. Decarlone.

(S) **Salerno**, 6. — A Montecorvino Rovella è stato eletto consigliere provinciale l'on. Andrea Torre, con 3290 voti, senza competitori. L'elezione dell'on. Torre, in questo mandamento, che non appartiene al suo Collegio elettorale, è molto notevole, poichè, dopo circa trent'anni di aspre lotte, il mandamento si è pacificato sul nome del deputato di Torchiara.

Chieti, 6. — Per quanto nel mandamento di Celenza sul Trigno si combattesse un'aspra battaglia pure la vittoria è rimasta a S. E. Riccio consigliere provinciale uscente per quel mandamento.

Signa, 6. — Ieri mentre si svolgevano le elezioni amministrative si è impegnata una zuffa tra un socialista ed un liberale. Un tale Bertini è in fin di vita.

Teramo, 6. — Nelle elezioni a consiglieri provinciali sono riusciti il cav. uff. Luigi Paris, il cav. Alessio De Berardinis l'avv. Francesco Dancei e l'avv. Turano Fabbri, candidati del blocco democratico.

Vico Equense, 6. — Nelle elezioni provinciali svoltesi ieri in questo mandamento la vittoria è rimasta all'avv. Giovanni De Martino consigliere uscente.

Cava dei Tirreni, 6. — Con molto concorso di pubblico sono stati eletti 4 nuovi candidati avv. Amedeo Palumbo e cav. Francesco Vitaliano contro gli uscenti.

Lecce, 6. — Nel mandamento di Manduria al Consiglio provinciale è stato eletto Raffaele Fiasconaro.

Foggia, 6. — A S. Nicandro Garganico rinasci eletto consigliere provinciale l'avv. Domenico Fioritto. Egli nelle elezioni del 26 ottobre 1913 fu candidato contro l'on. Zaccagnino.

Bari, 6. — Ecco i risultati delle elezioni al Consiglio della Provincia:

Corato: eletti Di Palma, Lamonica, Tirelli;

Noci: eletto il cav. Lendi;

Giovinazzo: senza competitori è stato eletto il socialista Formic;

Sant'Erasmo: eletto il dott. Eustachio De Bellis.

Catanzaro, 6. — In città e nella provincia la vittoria in queste elezioni amministrative è arrisa ai liberali costituzionali, che erano sotto la guida del senatore De Seta. Anche a Catanzaro Marina la vittoria arrise ai liberali. A Gagliarino risultarono eletti i candidati popolari avv. Caporale, e sig. Mangiacavallo e sig. Lombardo. A Nicotera risultò eletto l'avv. Mazzara. A Policastro il barone Ugo Strangea, A Nicastro l'on. Renda e il dott. Montesanti.

Nelle Isole

Cagliari, 6. — Nel mandamento di Guspini e Villacidro riuscirono eletti cons. prov. li l'on. ing. Antonio Cao-Pinna, l'avv. Battelli e l'avv. Figus, il socialista Cadus e i due costituzionali on. Francesco Cocco Ortu e ing. cav. Edoardo De Sanna.

UN IDROPLANO MILITARE PRECIPITA IN MARE

Taranto, 6. — Ieri sera, poco prima della mezzanotte, corse la notizia che il cap. Scelsi era precipitato in mare, a 20 km. distante da Taranto, col suo idroplano, causa un guasto al motore.

La notizia fu portata alla piazza marittima dal comandante Rienneghi, che insieme col cap. Scelsi faceva nella notte delle esercitazioni.

Appena avuta la notizia sul luogo si recarono l'incrociatore *Amalfi* e i cacciatorpediniere *Lanciere*, *Artigliere*, *Cairo* e *Garibaldi*, le quali rinvennero l'idroplano appunto a 20 km. da Taranto, che galleggiava.

Sul predellino erano seduti il cap. Scelsi e il pilota che hanno riportato nella caduta solo leggerissime contusioni.

Provincia Romana

Artena, 6. — In un comizio elettorale tenutosi l'altra sera in piazza Borghese avvenne un grave tumulto. Mentre cominciò a parlare l'avv. Guarnieri-Ventimiglia il partito avversario cioè il socialista cominciò a fischiare.

Siccome si impegnarono parecchie discussioni animate fra i partigiani delle due candidature al consiglio provinciale il comizio fu sciolto dalla forza pubblica.

In una rissa tra il bifolco Cesare Costantino e i fratelli Ganzia Giuseppe e Luigi, il Costantini cadeva ucciso da un colpo di pugnale e Giuseppe Ganzia è in fin di vita, Luigi Ganzia è latitante.

Ieri si sono svolte le elezioni amministrative senza dar luogo ad altri fatti spiacevoli.

Ferentino, 6. — In questo mandamento l'uscente comm. Vincenzo Rossi Irabelli è stato eletto senza competitori e con una votazione plebiscitaria.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 7, colle stazioni sotto indicate:

Europa, *Savoia*, *Princess Alice*, *Duca d'Aosta* e *Duca di Genova* con Genova — *Francia* con Cagliari e Napoli — *Prinzregent* con Isola Chiesa — *Prinz Ludwig* con Napoli e Palermo — *Napoli* con Palermo — *Pannonia* con Centopozzi — *Ferenz Joseph* e *Milano* con Centopozzi e Monte Cappuccini — *Saxonia* con Monte Cappuccini — *Tyrolia* con Capo Spartivento.

Scienze e Lettere

VENDITA DI AUTOGRAFI INGLESI

(S) **Londra**, 6. Fra pochi giorni saranno messi in vendita all'asta numerosi documenti riferentisi al periodo fra il 1797 ed il 1805, comprendenti alcune lettere inedite dell'Ammiraglio Nelson ed alcuni schizzi da lui tracciati quando colla sua flotta, reduce dalle battaglie del Nilo, bloccava Cadice.

In una lettera il Nelson, che nel 1801 era stato inviato nelle acque della Danimarca, si lamenta del clima del Baltico così differente egli scrive, dal dolce clima dell'Italia.

La sua salute ne soffriva, e forse questa è stata una delle cause del suo richiamo. La stessa raccolta contiene lettere autografe ed inedite di Lady Hamilton, di Sir William Hamilton e di Lord Hood.

Esposizione d'igiene, marina e colonie in Genova

L'esposizione «d'igiene - marina - colonie», aperta da qualche settimana a Genova si presenta nel suo complesso principale come un insieme di edifici che racchiudono un vasto cortile quadrangolare. Le costruzioni all'esterno sono di aspetto a dir vero alquanto pesante per lo stile adottato dall'architetto, ma nell'interno le gallerie offrono la consueta gaiezza d'ambiente ed un gradevole colpo d'occhio. L'ala sinistra comprende la mostra d'*igiene* e quella *coloniale*.

La prima - igiene - raccoglie prodotti svariati, che in maggioranza non appartengono alla igiene; e così, mentre per questa troviamo ad es. la bella biancheria sanitaria della Casa S. di Coen di Roma, le lettighe per feriti del Poirino ed i presidi chirurgici del Rota, entrambi di Torino, nonchè le ottime ghiacciaie della Casa genovese De Rigo, molte altre Mostre raccolgono prodotti destinati a ben altro scopo che all'igiene.

Fra i mobili in legno abbiamo notati quelli delle case Violi e Levi di Genova; la prima espone un ricco arredo per sala da pranzo; l'altra alcune camere graziose. Anche il Palazzi di Lissone, il Berardi di Firenze, il Valabrega di Torino si presentano assai bene.

Fra gli *statuari di genere* ricordiamo il fiorentino Frilli e la «Florentina Art»; ancora fiorentino è il Gusmano Vitale, che si produce con numerose statue in bronzo assai carine.

Infine, tra i *ceramisti* v'è la ben nota Manifattura di Signa e la vecchia Cooperativa ceramica di Imola.

La mostra del Ministero delle Colonie.

Passato questo riparto, si incontra immediatamente la Mostra del Ministero delle Colonie.

Senza tema di cadere in adulazione, diciamo subito che la mostra è veramente riuscitissima; mai vedemmo in altre Esposizioni, e ne visitammo tante, una migliore organizzazione ed un migliore collocamento degli oggetti.

Generalmente le mostre coloniali sentono assai di collezione etnografica, senza dare un concetto chiaro delle risorse e dello aspetto del paese di provenienza. A Genova invece chi presiedette all'ordinamento ha compreso subito che la via da seguire non era quella testè detta, ed ha voluto, pur raffigurando gli elementi, porgere una idea sintetica dello stato delle nostre Colonie e dell'opera che in sì poco tempo ha saputo fare l'Italia per incivilirle, proteggerle e porle sulla via della prosperità economica.

Così, pur conservando distinte la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea e la Somalia, noi troviamo, per gruppi, i prodotti dell'agricoltura e delle industrie locali e i costumi di ciascuna di esse.

Con grande compiacimento si ammirano i risultati dell'azione del Governo nelle opere civili, poichè disegni, fotografie e tabelle ci mostrano i lavori pubblici eseguiti, le provvidenze sanitarie e scolastiche e tutto quanto venne compiuto specialmente in Tripolitania, con giustezza di vedute e fede sicura nell'avvenire.

La mostra militare è interessantissima come pure è degna di menzione la parte archeologica della nostra ultima conquista.

Ed ancora molto abile e proficua è stata l'idea di porre sotto gli occhi dei produttori e commercianti della madre patria quelle merci che sono di generale consumo nelle colonie, e ciò per promuovere e favorire gli scambi. Ogni parte venne curata diligentemente, e gli oggetti furono collocati con discernimento e buon gusto, senza eccessivi carichi di inutili decorazioni, a cui altre volte si ricorre per mascherare l'infelicità del collocamento.

Al piano superiore sono le pubblicazioni e gli studi del Ministero delle Colonie, nonchè le Mostre degli enti, quali: la *Società Italiana per gli studi della Libia*, sedente a Firenze; la *Società Italiana per imprese coloniali* di Napoli, che presenta numerosi prodotti; l'*Istituto agricolo coloniale di Firenze* e la *R. Scuola di agricoltura con indirizzo coloniale*, di S. Ilario ligure.

Di tutto questo dobbiamo essere grati al Ministero delle Colonie, che in pochissimi mesi seppe organizzare un insieme riuscitissimo sotto l'abile direzione dell'ottimo comm. Bodrero, direttore generale in quel dicastero, il quale ebbe l'intuito felice e mano sicura nella scelta di ogni cosa, e fu egregiamente coadiuvato dal comm. Rossetti direttore coloniale; dal cav. Cheudli, dal capitano di S. M. cav. Solleti; dal tenente L. Bianchi, e da alcuni funzionari inviati dai Governi delle Colonie. A quanti contribuirono con sì felice risultato, vada una parola di encomio illimitato e sincero, per l'opera patriottica che dà modo agli italiani viventi in Italia di valutare l'opera fortunata ed assidua dei connazionali, che si adoperano per lo svolgimento civile ed economico delle nostre colonie.

Nello stesso piano superiore si trova la Mostra delle Scuole Italiane all'estero, che con tanto amore e competenza dirige il comm. Scalabrini del Ministero degli Esteri.

Vicino a detta Mostra stanno infine esposti i risultati della *Federazione per l'assistenza degli emigranti transoceanici* e la mostra di lavori e fotografie dei vari istituti all'estero della *Associazione nazionale per soccorrere i missionari all'estero*.

In altro articolo passeremo in rassegna le altre parti della Esposizione genovese.

Scioperi all'estero

(S) **Woolwich**, 6. — Durante una riunione tenuta iersera fu annunciato che tutti i sindacati avevano ordinato ai loro inscritti di scioperare per stamane. Perciò oggi all'arsenale vi sarà completa astensione dal lavoro. I minatori hanno dichiarato che neppure un operaio riprenderà il lavoro sino a che l'impiegato il cui licenziamento per insubordinazione ha causato lo sciopero, non sarà reintegrato.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Con un magnifico teatro ed un grande successo è andata in iscena al *Comunale* di Aquila la Compagnia drammatica Italiana Bodda-Sainati. Si rappresentò *La signorina Josette mia moglie*, nuovissima per Aquila. Ottennero completo lusinghiero successo tutti gli attori della Compagnia, composta di ottimi elementi giovanili: Renata Sainati, ormai nota ed apprezzata in arte; Olga Mazalotti, bella ed elegante; Guido Bodda, attore e direttore ottimo sotto ogni riguardo; Angelo Morelini, brillante fine ed efficace; Augusto Geri, Carlo Cioli, Ciro Bortolotti, Quarra, la Cosan, la Geri, la Gantini Vulpio, la Viano ecc.

***

Lirica. — Il m. Ulderico Marcelli, che da vari anni risiede a San Francisco di California ha terminato la composizione di una sua opera lirica *Maimundis* e ne ha dato una audizione coronata da vivo successo.

Si tratta di un dramma zingaresco di carattere passionale e di teatralità possente, il cui libretto è dovuto alla penna di Fanny Vanzi-Mussini la scrittrice che proprio in questi giorni si è spenta lasciando un rimpianto grandissimo in tutta la colonia italiana di San Francisco.

Della musica del Marcelli, modernissima e pure melodica, i critici ed i maestri locali sono ferventi estimatori. Anzi, il celebre tenore Bonci, avendo avuto l'occasione di ascoltare la musica di *Maimundis* ha chiesto al Marcelli il permesso di eseguirne alcuni brani nelle sue *tournées* di concerti.

Si spera che *Maimundis* possa essere rappresentata nella stagione prossima.

***

Arte. E' aperto il concorso al premio biennale di Fondazione Picozzi di Milano, per uno studio di archeologia (memorie pubblicate nel 1914-195, oppure manoscritte o illustrazioni grafiche) ossia rilievi e progetti di restauro o di ricostruzione di monumenti antichi accompagnati da una memoria.

Il premio sarà equivalente al reddito netto accumulato dal capitale di L. 3000. Per schiarimenti rivolgersi al Comune. Scad. 31 dicembre 1915.

Drammi di terra e di mare

OPERAI FULMINATI DALLA CORRENTE ELETTRICA

(S) **Spandau**, 6 — Un cavo elettrico ad alta tensione si è spezzato ed è caduto sulla via. Dieci operai agricoli vollero prendere la scossa elettrica e si misero perciò in catena, mentre uno di essi toccava l'estremità del cavo. A causa della corrente cinque operai sono rimasti uccisi sul colpo e gli altri cinque gravemente feriti.

SPORT

LA TRAVERSATA DEL MARE DEL NORD IN AREOPLANO

Il luogot. Grant, che fece parte della spedizione Scott nell'Antartico, si trova attualmente a Cruden Bay (Scozia) dove si sta preparando per compiere la traversata del Mare del Nord in areoplano.

Il luogot. Grant si propone di partire da Cruden Bay ovvero da Peterhead, e conta di prendere il suo volo di buon mattino non appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno. Egli calcola di poter percorrere i 650 km. del tragitto in 5 o 6 ore, vale a dire ad una velocità media di circa 125 km. all'ora, rimanendo ad un'altezza di 200 m. e discendendo a 30 m. dalla superficie del mare, allorchè desidererà comunicare colle navi che incontrerà nel suo percorso.

GIRO CICLISTICO DI FRANCIA.

(S) **La Rochelle**, 6. Questa mattina alle ore tre è stata data la partenza per la quinta tappa del giro ciclistico di Francia. Sono partiti 85 corridori di cui 54 facenti parte di *équipes* e 31 isolati. Dhers e Gervais si sono ritirati. Una folla numerosa ha assistito alla partenza che si è effettuata senza incidenti.

Movimento della Navigazione

Norddeutscher Lloyd. — Il *Koenig Albert* è partito da New York sabato 4, alle ore 13, per Napoli e Genova.

Lloyd Sabaudo. — Il celerissimo postale *Principe di Udine* è giunto a Buenos Aires prov. da Genova, Barcellona e Santos.

— Il celerissimo postale *Regina d'Italia*, prov. da Genova, Napoli e Palermo, passa lo stretto di Tarifa diretto a New York.

Lloyd Italiano. — Il celere piroscafo *Taormina*, prov. da Genova, Napoli e Palermo, è passato il 5 da Punta [illegible] diretto a New York e Filadelfia.

La Veloce. — Il postale *Europa* ha proseguito il 5 da Gibilterra per Napoli e Genova.

Nav. Gen. Ital. — Il *Duca degli Abruzzi* è partito il 6 da Buenos Ayres per Santos, Dakar, Barcellona e Genova.

Fabre Line. — Il *Canada* è giunto il 6 a New York.

Società Italia. — Il *Palermo* è partito il 4 da Napoli per Halifax e Boston.

— L'*Ancona* è partito il 6 da Filadelfia per Gibilterra, Palermo e Napoli.

Ligure-Brasiliana. — Il *Cavour*, proveniente da Buenos Ayres e Santos, ha proseguito il 5 da Las Palmas per Genova.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 7 Luglio 1914 - S. Claudio

Leva il sole alle 4.42 — Tramonta alle 46

Leva la luna alle 8.15 s. — Tramonta alle 3.04 m.

L'Ave Maria suona alle 8 ½

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Luglio 1914 — Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	20.0	nebbioso	Nizza	20.0	3/4 cop.
Ambur.	16.0	coperto	[illegible]	15.0	1/2 cop.
Vienna	18.0	1/4 cop.	Tripoli	23.0	sereno
Madrid	10.0	3/4 cop.	Malta	22.0	id.
Parigi	15.0	coperto	Atene	28.0	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.0	coperto	mosso	24.0	20.0
Torino	12.0	id.	—	25.0	16.0
Milano	11.0	1/2 coperto	—	30.0	17.0
Venezia	21.0	3/4 coperto	calmo	23.0	19.0
Bologna	22.0	sereno	—	26.0	19.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	24.0	sereno	calmo	28.0	18.0
Firenze	19.0	1/2 coperto	—	15.0	15.0
Roma	21.0	sereno	—	28.0	17.0
Bari	28.0	id.	mosso	26.0	19.0
Napoli	21.0	1/2 coperto	calmo	24.0	18.0
Milazzo	—	—	—	—	—
Tiriolo	12.0	sereno	—	24.0	10.0
Palermo	22.0	id.	calmo	28.0	14.0
Messina	23.0	3/4 coperto	calmo	27.0	21.0
Cagliari	21.0	sereno	mosso	29.0	16.0

Probabilità: regioni settentrionali venti deboli quarto quadrante, cielo vario, pioggiarelle, temperatura aumento. Regioni appenniniche venti moderati primo quadrante, cielo vario, temperatura aumento. Versante adriatico venti moderati secondo quadrante cielo nuvoloso pioggiarelle alte, medie regioni, vario altrove; temperatura aumento mare mosso. Versante tirrenico venti forti terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggiarelle alte regioni e isole, vario altrove; temperatura aumento, mare agitato, specie coste. Versante jonico venti moderati secondo quadrante, cielo vario, temperatura elevata, mare agitato. Coste libiche venti moderati secondo quadrante, cielo vario, temperatura alta, mare agitato.

A Roma

Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 762.8 — Termometro centig. massima [illegible] — minima 16,5 — Umidità relativa 4[illegible] — assoluta 11.14 — Vento a mezzodì W Stato del cielo sereno

Monoverbo

no

AA

Spiegazione del giuoco precedente:

FRAMMENTO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 1° luglio 1914.

Cortonesi Gaetano chauffeur con Esposito Anna.
Galli Angelo cameriere con Bambino Antonia.
Giubilo Giuseppe pubblicista con Grisanti Jole.
De Santis Paolo cameriere con Orsini Teresilla.
Del Proposto Vincenzo negoziante con Coralli Albina.
Castaldi Pasquale impiegato con Vittori Elvira.
Cantelli Paolo impiegato con Manni Marianna.
Ciccolini Remo operaio con Frasi Settimia.
Menozzi Degli Esposti Giuseppe stagnaro con De Santis Angela.
Petroni Felice pellicciaio con Mercatelli Renata.
Zappalà Concetto impiegato con Beltoni Gaetana.
Pieraccini Adolfo chauffeur con Mussi Amelia.

MATRIMONI del 2

Fornasini Agostini carrettiere con Braghitoni Maria Anna.
Feliciani Consalvo vaccaro con Barboni Quirina.
Frattini Tito impiegato con Potti Bianca.
Alfonsi Amato industriale con Cotto Armida.
Pelici Angelo Antonio operaio con Tolocchi Anna.
Simonetti Alfredo commerciante con Fontani Adita.
Conti Temistocle vetturino con De Santis Chiara.
Donati Guglielmo chauffeur con Pignotti Vittoria.
Bravi Primo cappellaio con Brandizzi Reginalda.
Ferlini Luigi carrettiere con Vetriani Celestina.
Giuliani Luigi negoziante con Pieragostini Maddalena.
Schettini Armando impiegato con Santucci Costanza.
Sannibale Ugo giardiniere con Dragonetti Giovanna.
Coronati Tarso braccianle con Fabiani Maria.
Mangiacapra Duilio ferroviere con D'Antoni Carlotta.
Pastore Stocchi Attilio tipografo con Figundello Barbara.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle Lire 10 mila in più)

LAVORI INDETTI.

Campobasso. Dep. Prov. Un. inc. sch. seg. app. riparaz. danni prod. da frane strada prov. diram. Istonio-Sangrina (tratto Casacotta-Sangrina) Amm. L. 170.000. Agg. 18 luglio ore 12.

Campobasso, Id. Un. inc. sch. seg. app. ripar. danni prod. da frane strada prov. diram. Istonio-Sangrina (tratto Roccaspinalveti-Sangrina) Amm. L. 19.000 Agg. 20 Luglio ore 11.

Campobasso, Id. Un. inc. sch. seg. app. manut. seg. gruppi strade prov. Gruppo N° 1. Amm. L. 60.000 – N° 7 L. 78.000 – N° 10, L. 40000 – N° 18 L. 31.000. Agg. 22 Luglio ore 11.30.

Campobasso. Id. Un. inc. sch. seg. app. manut. seg. gruppi strade prov. Gruppo N° 15 Amm. L. 42.000. - N° 16 L. 14.000 – N° 19 L. 24.000. Agg. 23 Luglio ore 11.

Cosenza. Pref. Un. inc. sch. seg. app. costruz. tronco strada Naz. 63 fra Cosenza e Rogliano. Amm. L. 35.400 Agg. 18 Luglio ore 10.

Duronia, (Campobasso) Mun. 2° inc. app. sistem. case comun. e piazza S. Rocco Amm. L. 34.411,35. Agg. 14 Luglio ore 10.

Napoli. Dep. Prov. 2° inc. estinz. cand. app. lavoro. tratto strada Botteghelle (Ingresso Com. Ponticelli) Amm. L. 16.700. Agg. 9 Luglio ore 14.

Napoli. Id. 2° inc. estinz. cand. app. lavoro. tratto strada Botteghelle (uscita Com. Ponticelli) Amm. L. 16.700. Agg. 14 Luglio ore 14.

FORNITURE.

Parma. Mun. Un. inc. sch. seg. fornit. combust. invern. 1914-1915 per uffici e servizi mun. Agg. 10 Luglio ore 10.

VENDITE.

Campobasso. Uff. Isp. Forest. Inc. def. vend. 877 piante varie specie foresta dem. Montedimezzo. Amm. L. 14.700. Agg. 20 Luglio ore 10.

Isernia. (Campobasso) Mun. 1° inc. estinz. cand. vend. legname bosco S. Venditto Com. di Chiauci. Amm. L. 28.100,00 Agg. 30 Luglio ore 10.

APPALTI ANNULLATI.

Napoli. Dir. Art. L'asta per la vend. di mater. fuori uso prez. 23.808,34 indetta per l'8 corr. è stata annullata.

(Dal *Foglio Annunzi Legali della Provincia*)